



|                    |         |                  |
|--------------------|---------|------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>1</b> |
| Ancona             | Data:   |                  |

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. 37/VAA DEL 14/03/2012**

**Oggetto: LR 7/04 art.6 D.Lgs 152/06 Procedura verifica con autorizzazione paesaggistica Impianto idroelettrico Fiume Cesano Comuni Pergola, S.Lorenzo in Campo. Ditta Lagi Energia 2006. Esclusione VIA e rilascio autorizzazione paesaggistica**

**IL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20 e s. m. i.;

**VISTA** la D.G.R.M. n° 1416 del 27.09.2010 e la D.G.R.M. n° 1417 del 27.09.2010 di conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione;

**- D E C R E T A -**

**DI ESCLUDERE** ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6, comma 7, lettera b) della L.R. n° 7/2004, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Cesano in località Brotano nei Comuni di Pergola (PU) e San Lorenzo in Campo (PU)", presentato dalla ditta Lagi Energia 2006 S.r.l. di Corridonia (MC) purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

**DI RILASCIARE** l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli art. 146 del D. Lgs n° 42 del 22/01/2004 secondo le modalità stabilite dall'art. 6, comma 8, della L.R. n° 7/2004. purché siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 al presente decreto.

**DI DARE ATTO** che alla presente struttura sono pervenute osservazioni da parte di portatori di interesse, che sono state prese in considerazione in fase istruttoria.

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto alla ditta Lagi Energia 2006 S.r.l., unitamente agli elaborati progettuali debitamente timbrati, alla P.F. regionale Rete Elettrica Regionale Autorizzazioni Energetiche Gas ed Idrocarburi, ai Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro-Urbino, alla Provincia di Pesaro-Urbino Servizio Suolo, Attività Estrattive, Acque Pubbliche, Servizi Pubblici Locali, all'Autorità di Bacino Regionale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e



|                    |         |                  |
|--------------------|---------|------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>2</b> |
| Ancona             | Data:   |                  |

Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ed alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241 del 07/08/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 24/11/1971.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art 18, comma 1, della L.R. n° 7/2004 che il Comune nel cui territorio è localizzato l'intervento esercita le funzioni amministrative inerenti la vigilanza e l'applicazione delle sanzioni.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE**  
**(Dott. Geol. David Piccinini)**

**- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -**

**1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO**

- **R.D. n° 523/1904** "Testo unico sulle opere idrauliche";
- **R.D. n° 1775/1933** "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- **D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989** "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- **D.P.R. 14/04/1993** "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";
- **Circolare Regione Marche n° 1 del 23/01/1997** "Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche";
- **D. Lgs n° 387 del 29/12/2003** "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (art. 12);
- **L.R. n° 11 del 03/06/2003** "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- **D. Lgs n° 42 del 22/01/2004** "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- **L.R. n° 7 del 14/04/2004** "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale";
- **D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004** "Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale";
- **D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004** "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- **D.A.C.R. n° 175 del 16/02/2005** "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- **L.R. n° 6 del 23/02/2005** "Legge forestale regionale";
- **D.P.C.M. del 12/12/2005** "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della



|                    |         |          |
|--------------------|---------|----------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.     |
| Ancona             | Data:   | <b>3</b> |

*compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42";*

- **D.Lgs n° 152 del 29/03/2006** "Norme in materia ambientale";
- **L.R. n° 5 del 09/06/2006** "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- **Accordo** ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n° 241 tra Regione Marche – Direzione regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali, in attuazione dell'art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005 (art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- **D.A.A.L.R. n° 145 del 26/01/2010** "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121"
- **D.M. Sviluppo Economico del 10/09/2011** "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili".

Il progetto rientra nell'allegato B1, punto 2, lettera g quinquies) della L.R. n° 7/2004, pertanto soggetto alla procedura di verifica (screening) di cui all'art. 6 della citata legge regionale.

L'Autorità competente per la procedura di screening è la Regione Marche.

## **2. MOTIVAZIONE**

### **2.1 Iter del procedimento**

La ditta Lagi Energia 2006 S.r.l. di Corridonia, con nota assunta al protocollo del Servizio Ambiente e Paesaggio, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, n° 169453 del 24/08/2007, richiede l'avvio del procedimento di verifica ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 7/2004 e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del D.Lgs 42/2004 per il progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Cesano in località Brotano nei Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo".

All'istanza sono allegati i seguenti elaborati progettuali (successivamente sostituiti dagli elaborati presentati per la variante di progetto del 15/02/2011):

- 1) A0 - Elenco degli allegati al progetto;
- 2) A1 - Relazione tecnica particolareggiata (non sostituito: da ritenersi valido per la descrizione dell'opera di presa, di passaggio per pesci, dello sghiaiatore, del canale di derivazione e dei pozzetti di carico));
- 3) Q - Relazione idrologica con allegati;
- 4) G - Relazione geologica con allegati;
- 5) I - Relazione idraulica;
- 6) A2 - Relazione elettromeccanica;
- 7) A3 - Planimetria allaccio ENEL Scala 1:2.000;
- 8) A4 - Planimetria generale impianto su base topografica Scala 1:5.000;
- 9) A5 - Planimetria generale impianto su base catastale con rilevamento celerimetrico dei tracciati Scala 1:2.000;
- 10) A6 - Canale di derivazione e condotta forzata: profilo longitudinale - sezioni trasversali tipo Scale varie;
- 11) A7 - Opera di presa: planimetria generale, pianta, sezioni Scala 1:50;
- 12) A8 - Pozzetto di carico: piante e sezioni Scala 1:50;
- 13) A9a - Edificio centrale e restituzione: planimetria generale, profili e sezioni Scala 1:200;
- 14) A9b - Edificio centrale: piante, prospetti e sezioni Scala 1:50;
- 15) A10 - Documentazione fotografica;
- 16) SCR - Relazione individuazione e valutazione degli impatti ambientali e caratteristiche vegetazionali.

Copia del progetto è stata trasmessa dal proponente anche a: Comuni di Pergola e San Lorenzo in



|                    |         |          |
|--------------------|---------|----------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.     |
| Ancona             | Data:   | <b>4</b> |

Campo; Provincia di Pesaro Urbino – Settore Ambiente – Energia e Settore Demanio Idrico; A.R.P.A.M. – Dipartimento provinciale di Pesaro Urbino; Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Pesaro; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche.

In data 30/08/2007 viene data pubblicità al deposito del progetto mediante pubblicazione dell'avviso sul BUR Marche n° 75 e sul quotidiano Il Resto del Carlino.

Lo scrivente ufficio da avvio al procedimento con nota 175174 del 05/09/2007, informando il proponente, i Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo, l' A.R.P.A.M. Dipartimento provinciale di Pesaro, il Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Pesaro-Urbino, la Provincia di Pesaro-Urbino Settore Territorio Ambiente e Settore Genio Civile, la Comunità Montana del Catria e Cesano e la P.F. regionale Difesa del Suolo, nonché per conoscenza la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale per le Marche la Regione Marche P.F. Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualificazione Urbana, P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico e P.F. Segreteria della Giunta Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

La P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico con nota prot. 191095 del 27/09/2007 convoca la Conferenza dei Servizi per il 16/10/2007 ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 387/2003.

In seguito alla presentazione dell'istanza pervengono i seguenti contributi istruttori:

- Comune di San Lorenzo in Campo, ns. prot. 200626 del 09/10/2007;
- Comune di Pergola, prot. 205475 del 16/10/2007;
- A.R.P.A.M. – Dipartimento Provinciale di Pesaro-Urbino, prot. 214241 del 25/10/2007;
- Comunità Montana del Catria e del Cesano, prot. 213630 del 25/10/2007.

e la seguente osservazione:

- Associazione Ambientalista "Lupus in Fabula ns. prot. 194927 del 02/10/2007.

La P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico con nota prot. 245112 del 06/12/2007 trasmette il verbale della citata conferenza dei servizi.

Il proponente con nota prot. 250656 del 13/12/2007 trasmette il Certificato di Assetto Territoriale rilasciato dal Comune di Pergola del 06/10/2007.

La P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico con nota prot. 253879 del 19/12/2007 comunica che il proponente ha consegnato la documentazione richiesta in Conferenza dei Servizi, pertanto riavvia il procedimento di competenza.

Tale documentazione, integrativa al progetto originario, viene trasmessa dalla citata P.F. allo scrivente ufficio ed è composta dai seguenti elaborati:

- 1) Integrazioni al progetto (sostituito);
- 2) Opera di presa: planimetria generale, pianta, sezioni Scala 1:50 – Integrazioni/Modifiche (sostituito dall'Elaborato A7 del 15/02/2011);
- 3) Particolari attraversamento linea elettrica Ponte Neghelli (non sostituito).

L'ufficio trasmette al proponente con nota prot. 4276 del 09/01/2008, la propria istruttoria, i contributi dell'ARPAM e della Comunità Montana del Catria e del Cesano nonché l'osservazione della "Lupus in Fabula", tranne i contributi dei Comuni già in possesso della ditta.

Con nota prot. 58897 del 27/02/2008 si trasmettono inoltre al proponente i seguenti contributi:

- Comunità Montana del Catria e Cesano, loro prot. 96 del 11/01/2008, pervenuta tramite nota della P.F. Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico prot. 24829 del 01/02/2008;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, ns. prot. 50971 del 21/02/2008.

Il proponente presenta la documentazione integrativa, come di seguito elencata, con nota prot. 173722 del 18/04/2008, inoltrandola anche agli altri enti coinvolti:

- 1) Planimetria tracciato canale derivatore stato attuale scala 1:5.000 (non sostituito);



|                    |         |                  |
|--------------------|---------|------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>5</b> |
| Ancona             | Data:   |                  |

- 2) Planimetria tracciato canale derivatore e condotta forzata stato futuro scala 1:5.000 (sostituito da Elaborato A4 del 15/02/2011);
- 3) Planimetria punti di ripresa fotografica (sostituito da Elaborato A10a del 15/02/2011);
- 4) Documentazione fotografica (sostituito da Elaborato A10 del 15/02/2011);
- 5) Relazione paesaggistica (sostituito da Elaborato RP del 15/02/2011).

L'ufficio, con nota prot. 196168 del 30/04/2008, comunica l'avvenuta integrazione e richiede i contributi istruttori di competenza, successivamente pervenuti come di seguito indicato:

- Comunità Montana del Catria e Cesano, prot.149728 del 07/04/2008;
- Comune di San Lorenzo in Campo, prot. 243170 del 21/05/2008;
- ARPAM, prot. 306675 del 17/06/2008.

La Provincia di Pesaro-Urbino Area 4 Urbanistica-Territorio-Ambiente-Agricoltura con nota prot. 316123 del 20/06/2008 comunica che la Giunta Provinciale con deliberazione 178 del 30/05/2008 ha disposto la sospensione di tutte le istruttorie delle nuove domande di concessione d'acqua ad uso idroelettrico, anche già presentate, allo scopo di avviare uno studio delle potenzialità idroelettriche dei corpi idrici del territorio provinciale e di pervenire all'adozione di un regolamento per l'utilizzazione della risorsa idroelettrica.

Il proponente, con nota prot. 350516 del 03/07/2008, trasmette il Certificato di Assetto Territoriale del Comune di San Lorenzo in Campo.

Inoltre con nota prot. 355019 del 04/07/2008 trasmette, anche agli altri enti coinvolti nel procedimento ulteriore documentazione integrativa, composta dai seguenti elaborati:

- 1) Documentazione integrativa giugno 2008 (sostituito);
- 2) Planimetria tracciato canale derivatore e condotta forzata stato futuro (sostituito da Elaborato A4 del 15/02/2011).

L'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro-Urbino trasmette con nota prot. 378671 del 16/07/2008, un ulteriore parere.

La P.F. regionale Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico con nota prot. n° 385416 del 18/07/2008, risponde alla Provincia di Pesaro-Urbino, ritenendo che pur considerando utile lo studio ciò non può costituire motivo giuridicamente sostenibile per sospendere procedimenti in capo ad altra amministrazione, pertanto la stessa P.F. proseguirà nella fase istruttoria, convocando le relative conferenze dei servizi per le richieste presentate ai sensi del D. Lgs n° 387/2003.

La Provincia di Pesaro-Urbino – Servizio Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico, con nota assunta al prot. n° 450262 del 26/08/2008, chiarisce che la sospensione temporanea disposta con la citata Delibera n° 178 riguarda solamente il procedimento di rilascio di nuove concessioni di piccola derivazione, di competenza provinciale, e specifica che la disponibilità dell'acqua costituisce titolo e condizione essenziale e preliminare alla realizzazione dell'impianto. In assenza di tale disponibilità, sarà comunque la P.F. regionale Energia, Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico, dopo l'avvio del procedimento di propria competenza, a valutare se la comunicazione del provvedimento di sospensione possa consentire il prosieguo della domanda.

Lo stesso Servizio provinciale, con nota assunta al ns. prot. n° 630811 del 06/11/2008, comunica che con Delibera di Giunta provinciale n° 384 del 17/10/2008 sono adottati i primi criteri per l'istruttoria dei procedimenti inerenti la richiesta di nuove derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico e che sono riavviate le relative istruttorie nello stesso ordine di arrivo.

L'Autorità di Bacino Regionale con nota prot. 163356 del 23/03/2009 esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Il proponente con nota prot, 389972 del 09/07/2009 fa istanza di sospensione del procedimento per predisporre una soluzione tecnica differente al progetto presentato.



|                                  |         |                      |
|----------------------------------|---------|----------------------|
| Luogo di emissione<br><br>Ancona | Numero: | Pag.<br><br><b>6</b> |
|                                  | Data:   |                      |

La Provincia di Pesaro-Urbino – Servizio Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico con nota prot. 645103 del 11/11/2009 trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi per il procedimento di competenza, con cui esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto.

Alla luce della diversità di orientamento tra Autorità di Bacino Regionale e Provincia di Pesaro-Urbino, lo scrivente ufficio con nota prot. 691751 del 07/12/2009 chiede chiarimenti ai citati enti dovendo operare una corretta valutazione dei potenziali impatti del progetto, con particolare riferimento agli aspetti idraulici ed idrogeologici.

Il proponente con nota prot. 327564 del 25/05/2010 chiede di stabilire un termine ultimo per la consegna degli elaborati progettuali, indicandolo in sessanta giorni dal ricevimento di una risposta dell'ufficio a tale richiesta.

Lo scrivente ufficio, con nota prot. 356474 del 04/06/2010 comunica che, come richiesto dal proponente, il procedimento è interrotto ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L.R. n° 7/2004.

La Comunità Montana del Catria e del Cesano, con nota prot. 439159 del 05/07/2010, informa che a partire dal 31/12/2009 è stata soppressa e che per i Comuni interessati dal progetto le competenze relativamente al taglio boschivo sono in capo alla Provincia di Pesaro-Urbino, mentre per ciò che non riguarda interventi boschivi la competenza è dell'Amministrazione Comunale di riferimento.

Il proponente con nota prot. 85768 del 15/02/2011 consegna gli elaborati di variante; evidenzia che la modifica consiste in una riduzione della lunghezza della derivazione senza coinvolgere nuove particelle catastali e che pertanto tale variante può essere configurata come non sostanziale.

Gli elaborati progettuali di variante, che sostituiscono quelli originariamente presentati come sopra indicato, consistono in;

- 1) A0 Elenco Allegati di Progetto;
- 2) A1 Relazione Tecnica Particolareggiata;
- 3) SIA Studio dell'Impatto Ambientale;
- 4) SIA 01 Stralcio Carta Botanico Vegetazionale P.R.G.C. con prescrizioni provinciali;
- 5) SIA 02 Stralcio Carta Forestale;
- 6) SIA 1a P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico;
- 7) SIA 1b P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Aree sottoposte a Vincolo Paesistico Ambientale;
- 8) SIA 2d P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Emergenze Geologiche e Geomorfologiche individuate dal P.P.A.R.;
- 9) SIA 3a P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Emergenze Botanico Vegetazionali Individuate dal P.P.A.R.;
- 10) SIA 3d P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Oasi Faunistiche e Aree Bioitaly;
- 11) SIA 3e P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Parchi e Riserve naturali, Aree fluviali e Parchi Urbano-Territoriali;
- 12) RP Relazione Paesaggistica;
- 13) RP 01 Foto Rendering Zona Dissabbiatore;
- 14) Q Relazione Idrologica;
- 15) Q 01 Delimitazione Bacino Imbrifero;
- 16) Q 02 Allegati Relazione Idrologica;
- 17) G Relazione Geologica;
- 18) G 01 Carta Geologica Strutturale;
- 19) G 01a Sezione Geologica schematica;
- 20) G 02 Carta Geomorfologica e dei Vincoli PAI;
- 21) G 03 Carta Idrogeologica e del Sistema Idrografico;
- 22) G 04 Carta Idrogeologica e del Sistema Idrografico a scala di Bacino Imbrifero sotteso all'Opera di Presa;
- 23) I Relazione Idraulica;
- 24) A2 Relazione Elettromeccanica;



|                    |         |      |
|--------------------|---------|------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag. |
| Ancona             | Data:   | 7    |

- 25) A3 Planimetria Allaccio Rete Enel – sostituita da Int 5 del 22/06/2011;
- 26) A4 Planimetria Generale Impianto su base topografica;
- 27) A5 Planimetria Generale Impianto su base catastale con rilievo celerimetrico dei tracciati;
- 28) A6 Canale di Derivazione e Condotta Forzata: Profilo Longitudinale, Sezioni Trasversali Tipo;
- 29) A7 Opera di Presa: Planimetria Generale, Pianta, Sezioni, Particolari – sostituita da Tavola Int 2b del 22/06/2011;
- 30) A8 Pozzetto di Carico: Planimetria Generale, Pianta, Sezioni – sostituita da Tavola Int 3 del 22/06/2011;
- 31) A9a Edificio Centrale e Restituzione: Planimetria Generale, Sezioni – sostituita da Tavola Int 4a del 22/06/2011;
- 32) A9b Edificio Centrale: Pianta, Prospetti, Sezioni – sostituita da Tavola Int 4b del 22/06/2011;
- 33) A10 Documentazione Fotografica;
- 34) A10a Planimetria punti di ripresa fotografica.

Da un'analisi della documentazione pervenuta, si rileva che la variante in oggetto consiste in una riduzione del tratto di fiume sotteso con conseguente diminuzione degli impatti sull'ecosistema fluviale. Non essendo inoltre coinvolte nuove particelle catastali, l'ufficio non reputa necessario procedere con una nuova pubblicazione dell'avviso di deposito della nuova proposta progettuale e, con nota prot. 108523 del 25/02/2011, comunica il riavvio del procedimento ai soggetti competenti.

Il proponente con nota prot. 117910 del 01/03/2011 trasmette il Certificato di Assetto Territoriale del Comune di Pergola aggiornato al 24/02/2011.

Il Comune di San Lorenzo in Campo, con nota pervenuta il 16/03/2011 e assunta al ns. prot. 157312 del 21/03/2011, ed il Comune di Pergola con nota loro prot. 3024 del 14/03/2011 assunta al ns. prot. 162400 del 22/03/2011, richiedono una copia cartacea degli elaborati del progetto modificato.

L'ufficio, con nota prot. 155447 del 18/03/2011, trasmette a entrambi i Comuni le copie cartacee degli elaborati progettuali di variante.

L'ufficio con nota prot. 236169 del 20/04/2011 trasmette alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche la documentazione progettuale e la relazione illustrativa di cui al D. Lgs. 42/2006, art. 146, c. 7, ai fini del rilascio, entro quarantacinque giorni dalla ricezione, del parere di cui ai commi 5 e 8. La Soprintendenza riceve la documentazione in data 27/04/2011, pertanto il termine per l'espressione del parere è il 10/06/2011.

Trascorsi i complessivi sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza, in base a quanto previsto all'art. 146, al comma 9 si provvede direttamente sulla domanda di autorizzazione paesaggistica.

Sugli elaborati di variante pervengono le seguenti osservazioni, trasmesse con nota prot. 247875 del 27/04/2011 al proponente e a tutti gli enti coinvolti nel procedimento:

- Comunità Montana del Catria e del Nerone Ambito 2/B, prot. 155485 del 18/03/2011;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, prot. 212818 dell'11/04/2011;
- ARPAM Dipartimento provinciale di Pesaro, prot. 239616 del 21/04/2011;
- Comune di San Lorenzo in Campo, prot. 245557 del 26/04/2011.

Il Comune di Pergola, con nota prot. 329190 del 31/05/2011, richiede al Servizio Legislativo ed Affari Istituzionali della Regione Marche chiarimenti in merito all'applicazione di deroghe rispetto ai parametri urbanistici vigenti ed in merito all'applicazione della vincolistica per gli impianti realizzati ai sensi del D. Lgs. 387/2003.

La P.F. Legislativo ed attività Istituzionali, con nota 364261 del 13/06/2011, comunica all'Ufficio Tecnico del Comune di Pergola ed alla scrivente P.F. che l'attività di consulenza è svolta dai Servizi regionali competenti.

Pertanto lo scrivente ufficio, con nota prot. 384900 del 21/06/2011, manifesta la propria posizione pur ritenendo che la competenza sia in capo alla P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi, alla quale trasmette copia della documentazione pervenuta.



|                    |         |          |
|--------------------|---------|----------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.     |
| Ancona             | Data:   | <b>8</b> |

Con nota prot. 388555 del 22/06/2011, il proponente trasmette i seguenti elaborati integrativi relativamente al progetto di variante:

- 1) Int 0 – Integrazioni allo studio di impatto ambientale;
- 2) Int 1 – Planimetria con indicazione viabilità di accesso ed interna al sito (scala 1:2000);
- 3) Int 2a – Opera di presa – Stato attuale: Planimetria ed immagini (scala 1:200);
- 4) Int 2b – Opera di presa – Progetto: Planimetria generale, Pianta, Sezioni, Particolari (scala 1:50);
- 5) Int 3 – Pozzetto di carico – Progetto: Planimetria generale, Pianta, Sezioni (scala 1:50);
- 6) Int 4a – Edificio centrale e restituzione – Progetto: Planimetria generale, Sezioni (scala 1:200);
- 7) Int 4b – Edificio centrale e restituzione – Progetto: Piante, Prospetti, Sezioni (scala 1:50);
- 8) Int 5 – Allaccio rete ENEL – Progetto: Planimetria, Sezioni trasversali tipo (scala 1:2000); Int 6 – Planimetria generale impianto su ortofoto – aree sottoposte a tutela paesistico-ambientale ai sensi del D. Lg. 42/2004 Art. 142 comma 1 lettera c) (scala 1:2000);
- 9) Int 7 – Planimetria ubicazione campionamenti per caratterizzazione terreni e rocce da scavo (scala 1:2000).

Sulla base delle integrazioni trasmesse (nota prot. 449358 del 12/07/2011) si esprimono:

- Comune di San Lorenzo in Campo, prot. 494296 del 04/08/2011;
- Autorità di Bacino Regionale, prot. 581167 del 19/09/2011.

Il proponente, con nota prot. 21064 del 10/01/2012, trasmette il Certificato di Assetto Territoriale rilasciato dal Comune di San Lorenzo in Campo, relativo alle particelle interessate dai lavori di allaccio alla rete elettrica.

Il Comune di Pergola trasmette un'ulteriore nota assunta al prot. 41717 del 20/01/2012.

In considerazione della presentazione della variante e degli elaborati di progetto annullati o sostituiti il progetto così come approvato è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) A0 Elenco Allegati di Progetto del 15/02/2011;
- 2) A1 Relazione Tecnica Particolareggiata del 24/08/2007 (valida per la descrizione dell'opera di presa, del passaggio per pesci, dello sghiaiatore, del canale di derivazione e del pozzetti di carico);
- 3) A1 Relazione Tecnica Particolareggiata del 15/02/2011;
- 4) SIA Studio dell'Impatto Ambientale del 15/02/2011;
- 5) SIA 01 Stralcio Carta Botanico Vegetazionale P.R.G.C. con prescrizioni provinciali del 15/02/2011;
- 6) SIA 02 Stralcio Carta Forestale del 15/02/2011;
- 7) SIA 1a P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico del 15/02/2011;
- 8) SIA 1b P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Aree sottoposte a Vincolo Paesistico Ambientale del 15/02/2011;
- 9) SIA 2d P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Emergenze Geologiche e Geomorfologiche individuate dal P.P.A.R. del 15/02/2011;
- 10) SIA 3a P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Emergenze Botanico Vegetazionali Individuate dal P.P.A.R. del 15/02/2011;
- 11) SIA 3d P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Oasi Faunistiche e Aree Bioitaly del 15/02/2011;
- 12) SIA 3e P.T.C. della Provincia di Pesaro Urbino – Parchi e Riserve naturali, Aree fluviali e Parchi Urbano-Territoriali del 15/02/2011;
- 13) RP Relazione Paesaggistica del 15/02/2011;
- 14) RP 01 Foto Rendering Zona Dissabbiatore del 15/02/2011;
- 15) Q Relazione Idrologica del 15/02/2011;
- 16) Q 01 Delimitazione Bacino Imbrifero del 15/02/2011;
- 17) Q 02 Allegati Relazione Idrologica del 15/02/2011;
- 18) G Relazione Geologica del 15/02/2011;
- 19) G 01 Carta Geologica Strutturale del 15/02/2011;





|                    |         |          |
|--------------------|---------|----------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.     |
| Ancona             | Data:   | <b>9</b> |

- 20) G 01a Sezione Geologica schematica del 15/02/2011;
- 21) G 02 Carta Geomorfologica e dei Vincoli PAI del 15/02/2011;
- 22) G 03 Carta Idrogeologica e del Sistema Idrografico del 15/02/2011;
- 23) G 04 Carta Idrogeologica e del Sistema Idrografico a scala di Bacino Imbrifero sotteso all'Opera di Presa del 15/02/2011;
- 24) I Relazione Idraulica del 15/02/2011;
- 25) A2 Relazione Elettromeccanica del 15/02/2011;
- 26) Int 5 – Allaccio rete ENEL – Progetto: Planimetria, Sezioni trasversali tipo (scala 1:2000) del 22/06/2011;
- 27) Particolari attraversamento linea elettrica Ponte Neghelli del 19/12/2007;
- 28) A4 Planimetria Generale Impianto su base topografica del 15/02/2011;
- 29) A5 Planimetria Generale Impianto su base catastale con rilievo celerimetrico dei tracciati del 15/02/2011;
- 30) Planimetria tracciato canale derivatore stato attuale scala 1:5.000 del 18/04/2008;
- 31) A6 Canale di Derivazione e Condotta Forzata: Profilo Longitudinale, Sezioni Trasversali Tipo del 15/02/2011;
- 32) Int 2a – Opera di presa – Stato attuale: Planimetria ed immagini (scala 1:200) del 22/06/2011;
- 33) Int 2b – Opera di presa – Progetto: Planimetria generale, Pianta, Sezioni, Particolari (scala 1:50) del 22/06/2011;
- 34) Int 3 – Pozzetto di carico – Progetto: Planimetria generale, Pianta, Sezioni (scala 1:50) del 22/06/2011;
- 35) Int 4a – Edificio centrale e restituzione – Progetto: Planimetria generale, Sezioni (scala 1:200) del 22/06/2011;
- 36) Int 4b – Edificio centrale e restituzione – Progetto: Piante, Prospetti, Sezioni (scala 1:50) del 22/06/2011;
- 37) A10 Documentazione Fotografica del 15/02/2011;
- 38) A10a Planimetria punti di ripresa fotografica del 15/02/2011;
- 39) Int 0 – Integrazioni allo studio di impatto ambientale del 22/06/2011;
- 40) Int 1 – Planimetria con indicazione viabilità di accesso ed interna al sito (scala 1:2000) del 22/06/2011;
- 41) Int 6 – Planimetria generale impianto su ortofoto – aree sottoposte a tutela paesistico-ambientale ai sensi del D. Lg. 42/2004 Art. 142 comma 1 lettera c) (scala 1:2000) del 22/06/2011;
- 42) Int 7 – Planimetria ubicazione campionamenti per caratterizzazione terreni e rocce da scavo (scala 1:2000) del 22/06/2011.

## **2.2. Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata**

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico nei Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo in località Brotano lungo il Fiume Cesano.

Dal Certificato di Assetto Territoriale (CAT) del 06/10/2007 e da quello aggiornato al 24/02/2011 rilasciati dal Comune di Pergola emerge che l'impianto:

- ricade nell'ambito delle aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 art. 142, comma 1, punto c) che tutela "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n°1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- ricade all'interno di un'area soggetta a vincoli derivanti dal Piano di Assetto Idrogeologico (area a rischio esondazione,) nonché a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n° 3267/1923 e al Demanio Idrico;
- non ricade in aree di cui al D.P.R. 357/1997 quali ZPS e SIC.

Rispetto al P.R.G. vigente adeguato al PPAR (approvato definitivamente con deliberazione di C.P. n° 66 del 30/06/2003) l'area oggetto di intervento interessa le particelle nn° 40 e 41 del Foglio 35 e le



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>10</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

particelle 1-10-12-15-16-17-41-43-141-187-188 e 210 del Foglio 37 tutte ricadenti in ZTO agricola "E" e soggette alle NTA del PRG artt. 9.1 – Disposizioni generali per le zone agricole, 9.2 – Norme comportamentali per interventi nelle zone agricole, 9.3 – Stato di fatto e frazionamenti successivi in zone agricole, 9.4 – Vincoli di in edificabilità e destinazione in zone agricole.

Ulteriori vincoli indicati sono: ambito di tutela orientata botanico vegetazionale (art. 8.10); ambito di tutela integrale botanico vegetazionale (8.9); versanti con pendenza superiore al 30% (art. 8.11); aree panoramiche V (art. 8.14); tutela dei corsi d'acqua (art. 8.7).

Nel documento del 06/10/2007 non era riportato il vincolo dei versanti con pendenza superiore al 30% mentre erano riportate anche le particelle 5-46-81 e 88 del Foglio 37, aventi gli stessi vincoli sopra citati. Mentre le particelle 5, 81 e 88 risultano non più interessate dal progetto in seguito alla variante presentata, la particella 46 rimane comunque coinvolta.

Dal certificato di assetto territoriale rilasciato dal Comune di San Lorenzo in Campo in data 10/09/2007 emerge che l'impianto:

- ricade nell'ambito delle aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, punto c) come sopra citato, all'interno di un'area soggetta a rischio esondazione e quindi ai vincoli derivanti dal Piano di Assetto Idrogeologico nonché in area di Demanio Idrico;
- non ricade in area soggetta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n° 3267/1923, né in aree di cui al D.P.R. 357/1997 quali ZPS e SIC.

Rispetto al P.R.G. vigente adeguato al PPAR (approvato definitivamente con deliberazione di C.C. n° 29 del 30/05/2005) l'area oggetto di intervento interessa le particelle 71-72-74-75 e 115 del Foglio 28, tutte ricadenti in ZTO agricola "E" e soggette all'art. 6.8 delle NTA del PRG.

Ulteriori vincoli indicati sono: tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 4.3.1.1); aree boschive di elevato valore (art. 4.3.2); elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 4.4.2.1 per parte dei mappali 75 e 115); aree assoggettate a tutela ambientale (aree fluviali ai sensi del D. Lgs. 42/2004; art. 4.6.1).

Il successivo CAT rilasciato dal Comune di San Lorenzo in Campo il 04/01/2012 evidenzia che le particelle 47-176-77-103-109 del Foglio 28:

- ricadono in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 art. 142, comma 1, punto c), soggette a vincoli PAI e al Demanio Idrico.
- non ricadono in area soggetta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n° 3267/1923 né in aree di cui al D.P.R. 357/1997 quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

Ulteriori vincoli indicati sono: tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 4.3.1.1 per la 77, 47, 103 e parte della 76); aree boschive di elevato valore (art. 4.3.2 per la 77, 103 e parte della 76 e della 47); aree assoggettate a tutela ambientale (aree fluviali ai sensi del D. Lgs. 42/2004; art. 4.6.1); aree a maggiore vulnerabilità in relazione all'eliminazione del materasso alluvionale (art. 4.4.1 per parte della 76).

Nel CAT è inoltre segnalato che l'uso del Ponte Neghetti è stato interdetto con Ordinanza n° 23/2011 del Sindaco del Comune di San Lorenzo in Campo e con ordinanza n° 96/2011 del Sindaco del Comune di Pergola. Tali ordinanze sono relative a problemi di pubblica incolumità data l'evidente erosione e scalzamento delle fondazioni e ordinano l'inaccessibilità al ponte.

Il Comune di San Lorenzo in Campo in data 12/05/2008 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto originario, confermato anche per la variante e per i lavori di allaccio alla rete elettrica che interessano una strada vicinale di proprietà comunale.

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) regionale i siti interessati dall'opera di presa e dall'opera di restituzione ricadono in area a rischio esondazione censita con il codice E-07-0010 - Rischio R1. Si evidenzia che il tracciato della condotta di derivazione è esterno all'area esondabile, ma poco prima di raggiungere il pozzetto di carico previsto, lambisce il limite dell'area identificata dal PAI F-07-0691 classificata come P3.

Si rileva inoltre una generale coerenza del progetto con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per tali tipi di impianti (punto 4.1.3) in quanto non si realizza un nuovo sbarramento ma si utilizzerà, seppur con dei necessari lavori di ricostruzione e ammodernamento, una traversa



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>11</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

esistente; il passaggio biologico sarà garantito dalla prevista scala di risalita dei pesci ed il trasporto solido sarà garantito dalla paratoia di sghiaimento.

## 2.3 Quadro di riferimento progettuale

### 2.3.1 Caratteristiche del progetto desunte dalla documentazione presentata

L'intervento è localizzato lungo il tratto mediano del fiume Cesano che individua il confine tra i Comuni di San Lorenzo in Campo e Pergola. L'opera di presa ha versanti disposti su entrambe i territori comunali; le opere di derivazione ed adduzione, l'edificio di centrale e l'opera di restituzione ricadono in sponda destra nel Comune di Pergola, mentre l'allaccio alla rete ricade prevalentemente nel territorio comunale di San Lorenzo in Campo, in sponda sinistra.

Il progetto utilizza una traversa ad arco, esistente sita in C.da Paganelli tra i Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo, un tempo sfruttata come sbarramento di captazione per il Molino del Brotano ed ora in disuso.

Su tale traversa è prevista la realizzazione di un sopralzo in cemento armato ed il rinforzo delle spalle per fortificarla e permettere la creazione a monte di un piccolo invaso di calma della portata fluente.

Il DMV è rilasciato in parte tramite una feritoia sul lato sinistro della traversa ed in parte (100 l/s) tramite la scala di risalita per pesci.

La derivazione, regolata da una paratoia, avviene tramite uno stramazzo realizzato sul ciglio della traversa in dx idrografica.

A valle dell'opera di presa sono presenti lo sghiaiatore, costituito da una vasca (5 m x 6,5 m) ove il materiale ghiaioso precipita per gravità, e, separato da questo, il dissabbiatore (26 m x 6,5 m). Lo spurgo del dissabbiatore scaricherà nel Fiume al termine dell'opera di presa, mentre l'afflusso di portate derivate superiori alla massima consentita è restituito tramite uno sfioratore laterale.

Il passaggio per pesci è costituito da un canale curvilineo con dimensioni di 1 m x 0,6 m, profondità di 0,5 m e pendenza del 10% circa; capta 100 l/s ed è posto in sinistra idrografica ed attraversa la spalla della traversa tramite un asola).

Il canale di derivazione, non in pressione, si sviluppa dal dissabbiatore fino al punto di posa del pozzetto di carico; per gran parte del tracciato segue la strada esistente. È costituito da uno scatolare interrato in cemento armato con sezione interna 2 m x 1,2 m, per una lunghezza di circa 814 m, seguendo l'antico tracciato del canale di derivazione esistente.

Sono previste alcune aperture laterali per la manutenzione utilizzabili anche a scopi di ulteriori eventuali attingimenti a scopo non idroelettrico.

Il pozzetto di carico, adiacente alla strada poderale e distante circa 150 metri dal Ponte Neghelli, è un manufatto in cemento armato con pianta rettangolare, 12 m x 5 m e profondità massima di 3,7 m, con fondo parzialmente inclinato. La sezione di ingresso risulta munita di uno sgrigliatore meccanizzato; sarà parzialmente interrato e dotato di una botola di accesso per il controllo e la manutenzione, nonché degli organi di parzializzazione e manovra della condotta forzata.

Le portate in eccesso saranno ricondotte in alveo mediante uno sfioro della parete laterale collegato ad un canale di restituzione; è presente anche un canale di spurgo che convoglierà i detriti in sospensione in un punto di raccolta da svuotare periodicamente. Sarà inoltre dotato di misuratori di livello ad ultrasuoni, di un galleggiante per la misura del livello di sicurezza.

La condotta forzata in acciaio, ØN 1200 mm e lunga circa 235 m, parte dal pozzetto di carico e convoglia la portata in pressione all'edificio centrale; sarà posata completamente interrata e munita di sistemi attivi/passivi contro la corrosione.

L'edificio della centrale è previsto circa 100 m a valle del ponte Neghelli di circa 130 mq coperti ed 244 mq destinati a piazzale di servizio e di manovra. È prevista l'installazione di due turbine Francis, rispettivamente da 280 kW e da 130 kW, per un totale di 410 kW, accoppiate rispettivamente ad un generatore da 210 kW e da 100 kW.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>12</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

Le finiture dell'edificio e delle opere esterne saranno conformi alle NTA del PRG del Comune di Pergola e prevedono pareti esterne tinteggiate con colore giallo tenue, manti di copertura in laterizio naturale, cornicioni in pietra, grondaie e pluviali in rame. Inoltre ai fini dell'inserimento ambientale e del rispetto dei limiti acustici si prevede la realizzazione delle porte di ingresso con struttura in metallo e rivestimento esterno in legno e posa di pannello fonoassorbente all'interno.

La portata prelevata verrà ricondotta al Fiume Cesano dal canale di restituzione interrato, costituito da uno scatolare di cemento armato di lunghezza 3,5 m e altezza 1 m; la restituzione avverrà in direzione pressoché parallela alla corrente idrica. L'accesso per l'ispezione o la manutenzione avverrà attraverso una botola disposta all'interno del plesso centrale e protetta da un chiusino metallico.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto verrà immessa nella rete locale di distribuzione in media tensione MT. Il collegamento sarà realizzato con una linea elettrica interrata di circa 800 metri fino al punto di consegna in Comune di San Lorenzo in Campo con scavo di profondità adeguata al contenimento delle emissioni elettromagnetiche.

La ditta afferma che *"nelle successive fasi del progetto si provvederà ad avviare l'iter burocratico per il conseguimento delle condizioni contrattuali per la connessione alla rete nazionale operata dal Gestore dei Servizi Elettrici GSE"*. Si evince quindi che al gennaio 2011 (data di riferimento degli elaborati consegnati a giugno 2011) non era stata ancora proposta dal gestore di rete né di conseguenza accettata la soluzione tecnica di allaccio alla rete.

Inoltre, il DM 10/09/2010 al punto 14.12 specifica che *"Nel corso del procedimento autorizzativo, il proponente può presentare modifiche alla soluzione per la connessione individuate dal gestore di rete nell'ambito dell'erogazione del servizio di connessione, con salvezza agli atti di assenso e delle valutazioni già effettuate per quelle parti del progetto non interessate dalle predette modifiche"*

L'ufficio evidenzia pertanto che qualsiasi soluzione finale diversa da quella proposta costituirebbe variante al progetto così presentato.

L'accesso alla traversa, all'opera di presa, al canale di derivazione, al pozzetto di carico ed alla condotta in pressione avviene tramite una strada interpoderale esistente, parte in ghiaia stabilizzata e parte in terra battuta. Per renderla idonea al passaggio dei mezzi, anche la parte in terra verrà ricoperta da materiale stabilizzato.

Si riporta quanto previsto dall'art. 9.2 delle NTA del PRG del Comune di Pergola: *"Le strade rurali dovranno essere adeguatamente mantenute conservando le caratteristiche originarie esistenti alla data di adozione del presente piano, è ammesso l'uso di conglomerato bituminoso eseguito comunque sempre con mescole che ne garantiscano una tonalità di adeguata incidenza ambientale, solo in quei casi in cui sussistono gravi problemi di manutenzione ed un uso non prevalentemente circoscrivibile alle funzioni residenziali e produttive agricole"* (**Prescrizione 1.1 a**).

Per raggiungere la traversa e l'edificio centrale verranno inoltre realizzati due brevi tratti di strada ed un piazzale recintato nel sito di centrale. Ai sensi dell'art. 9.2 lettera f) delle NTA del PRG del Comune di Pergola, in zona agricola la recinzione dovrà essere realizzata in rete metallica plastificata verde, in legno o in muratura tradizionale tipica dei luoghi (**Prescrizione 1.1 b**).

La ditta prevede inoltre un Piano di Gestione e Manutenzione delle Opere per la fase di esercizio, volto ad assicurare un corretto funzionamento dell'impianto in progetto; pur avendo l'impianto caratteristiche tali da assicurare il funzionamento in automatico, saranno comunque necessari interventi periodici, almeno annuali, effettuati da personale specializzato sulle varie componenti del progetto.

### 2.3.2 Principali caratteristiche dell'impianto

- Portata massima derivabile = **2,5 mc/sec**
- Portata media di concessione = **0,908 mc/sec**
- Salto medio legale di concessione = **15,7 m**
- Salto netto = **15,35 m**
- Potenza media di concessione = **137 kW**



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>13</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

- Potenza massima = **280 kW + 130 kW = 410 kW**
- Produzione annua = **961,157 MWh**
- Tratto sotteso = **circa 1.312 m**

La centrale è posta più a monte di circa 400 m, rispetto al progetto inizialmente proposto, così da ridurre il tratto di fiume sotteso (in origine 1.935 m); ciò ha comportato necessariamente la riduzione del salto idraulico disponibile (in origine 18 m) e di conseguenza della potenza media di concessione (in origine 162 kW). La lunghezza della condotta forzata è ridotta da 630 m a 235 m, mentre quella del cavidotto di allaccio alla rete elettrica è ridotta di circa 400 m rispetto ai 1.200 m inizialmente previsti. La soluzione adottata in variante, in adeguamento alle richieste dell'ufficio, consente comunque di sfruttare la maggior parte del dislivello disponibile.

### 2.3.3 Cantiere

Il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori è di 16 mesi.

Le zone di lavoro verranno recintate con rete plastificata e l'ingresso al cantiere sarà accessibile solo al personale autorizzato.

Durante la realizzazione dell'impianto non è previsto l'utilizzo di acqua e di liquidi particolari. Per gli interventi in alveo il proponente ritiene necessarie temporanee deviazioni delle acque per il tratto interessato dai lavori.

Le aree di cantiere corrispondenti alle piazzole di manovra saranno utilizzate anche per lo stoccaggio dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo.

Per l'approvvigionamento di carburante dei mezzi di cantiere è prevista la realizzazione di una piazzola in c.a. in posizione equidistante rispetto allo sviluppo delle opere; tale piazzola sarà provvista di pozzetto per la raccolta e lo smaltimento di eventuali reflui ed a fine lavori sarà smantellata ed il sito recuperato all'originaria destinazione.

Considerato il tempo previsto per la durata del cantiere, il Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI) di cui all'allegato 1, dovrà comprendere sia la fase di cantiere, individuando le aree di stoccaggio rifiuti e di realizzazione della piazzola di rifornimento per le attività di controllo che dovrà svolgere il Comune, che la fase di esercizio e che sarà inserito anche sul disciplinare di concessione alla derivazione delle acque (**Prescrizione 1.2 a**).

Si prescrive di delimitare il tracciato delle strade di cantiere nei tratti a bosco con reti da cantiere sostenute da apposita paleria (**Prescrizione 1.2 b**) e di collocare nei tratti sterrati apposite piastre metalliche o similari sulle quali dovranno passare tutti i mezzi di cantiere (**Prescrizione 1.2 c**).

## 2.4 Quadro di riferimento ambientale

### 2.4.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

#### Idraulica, idrologia ed idrogeologia

Il proponente afferma che: il bacino imbrifero sotteso alla sezione di chiusura è pari a 151,3 kmq; la portata massima derivata sarà pari a 2,5 mc/s; la portata media derivabile sarà pari a 1,61 mc/s, se riferita al periodo di prelievo previsto di 200 giorni, mentre sarà pari 0,91 mc/s (portata di concessione) se riferita a 365 giorni. Tale prelievo comporta un'incidenza pari a circa il 40% sul volume media annuo disponibile nella sezione di chiusura.

La variante proposta prevede rispetto al progetto originario una lieve riduzione sia della portata media prelevata sia del periodo di derivazione, che sono però influenti sull'incidenza del prelievo.

La portata minima derivabile è di 0,25 mc/s, notevolmente ridotta rispetto ai previsti 0,45 mc/s del progetto originario; al contrario il DMV inizialmente calcolato in 0,2 mc/s viene previsto in 0,253 mc/s.

Il tratto compreso tra l'opera di presa e la restituzione è di circa 1.312 m, contro i 1.950 previsti originariamente, accogliendo la richiesta dell'ufficio di valutare soluzioni progettuali con una minor lunghezza del tratto di fiume sotteso.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>14</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

Nella fase di cantiere non è previsto l'utilizzo di acqua; l'impatto più rilevante potrebbe riguardare l'aumento di torbidità delle acque, per la costruzione delle opere in alveo, pertanto sarà necessario monitorare la torbidità delle acque superficiali interessate e procedere ad idoneo trattamento degli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti, secondo quanto previsto dalle vigenti normative come esplicitamente richiesto dall'ARPAM (**Prescrizione 1.3 a**).

In fase di esecuzione dei lavori, non dovrà essere ostacolato il regolare flusso delle acque superficiali, con cumuli di materiale di ingombro all'interno dell'alveo del Fiume, così come esplicitamente richiesto dal Comune di San Lorenzo in Campo (**Prescrizione 1.3 b**).

Per la fase di esercizio, la ditta predisporrà un sistema di monitoraggio delle portate transitanti utile a verificare i valori di portata derivata.

Il parere espresso dall'Autorità di Bacino Regionale sul valore di DMV (0,253 mc/s) proposto in merito alla variante progettuale è favorevole; tuttavia come previsto dalla formula adottata nel Piano di Tutela delle Acque, al DMV così come calcolato dalla ditta dovrà essere applicato anche il fattore di modulazione di portata T.

Pertanto il rilascio del DMV risulta così modulato:

- Gennaio, Febbraio, Marzo, Dicembre (T=3): DMV = 0,759 mc/s;
- Aprile, Maggio, Novembre (T=2): DMV = 0,506 mc/s;
- Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre (T=1): DMV = 0,253 mc/s;

fatte salve ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere (**Prescrizione 1.3 c**). Valori diversi di DMV imposti dall'Autorità concedente nel disciplinare di concessione devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Regionale.

Inoltre come richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale:

- qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata (**Prescrizione 1.3 d**);
- dovrà essere prevista l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Pesaro Urbino (Autorità idraulica concedente) al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche – Autorità di Bacino Regionale – P.F. Difesa del Suolo (**Prescrizione 1.3 e**);
- nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre – per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico – il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione (**Prescrizione 1.3 f**).

In merito allo stato di qualità ambientale delle acque la ditta ha considerato la stazione di misura dell'ARPAM 3/CE posta a valle dell'abitato di Pergola e pertanto a monte e prossima al sito di realizzazione dell'impianto; lo stato ambientale rilevato è buono.

Si evidenzia che il PTA prevede che ogni corso d'acqua entro la fine del 2016 deve raggiungere o mantenere lo stato ambientale "buono" e mantenere, ove esistente, lo stato "elevato".

La ditta rappresenta che la produzione di energia idroelettrica si configura come un'attività a potenziale inquinante nullo, poiché la risorsa utilizzata viene restituita al corpo idrico nelle medesime condizioni fisico-chimiche. D'altronde in conseguenza della riduzione di portata del corso d'acqua, si potrebbero accentuare i processi di eutrofizzazione della risorsa residua in alveo. La ditta sostiene comunque che non avverrà un peggioramento significativo della qualità delle acque.

L'ARPAM rileva che la documentazione presentata non considera i possibili impatti in relazione al mantenimento del DMV in presenza di eventuali immissioni di scarichi di acque reflue; evidenzia tuttavia che nel tratto del corso d'acqua sotteso, l'unico apporto significativo di acque reflue non comporti impatti tali da giustificare ulteriori approfondimenti.

Come richiesto dall'ARPAM, si prescrive che:



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>15</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

– al fine del mantenimento dello stato di qualità “buono”, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque superficiali, da concordarsi con gli enti competenti, che dovrà prevedere le analisi biologiche, utilizzando l'Indice Biotico Esteso (APAT CNR IRSA 9010 Manuale 29/2003) e le analisi chimico-fisiche per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, di conducibilità, dello stato dei nutrienti, e dello stato di acidificazione delle acque del fiume Cesano, eseguito a monte dell'opera di presa e a monte del punto di rilascio; le analisi dovranno essere effettuate in periodo idrologico di magra e di morbida; nel caso venisse riscontrata un'oscillazione significativa dei parametri sopra indicati rispetto alla situazione ambientale ante operam, **dovranno essere valutati opportuni interventi di mitigazione da parte dagli organi competenti, compresa anche un'eventuale modifica dei parametri della concessione (Prescrizione 1.3 g)**;

– per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, il proponente dovrà presentare un piano di gestione di tali operazioni che tenga conto dei criteri di salvaguardia della qualità delle acque, di tutela del corpo recettore e dell'ecosistema acquatico (**Prescrizione 1.3 h**).

Si richiama, in merito al DMV, la Carta ittica delle acque correnti della Provincia di Pesaro e Urbino:

*“Per deflusso minimo vitale si intende: “la minima quantità di acqua fluente presente in alveo necessaria a consentire il perpetuarsi della comunità biologica); valori inferiori al valore soglia comportano condizioni di non idoneità per la vita acquatica, **valori superiori non sono da considerarsi inutili**. L'analisi della “quantità del rilascio idrico” non può inoltre prescindere da un'accurata fase preliminare di censimento delle captazioni superficiali e profonde, degli scarichi, delle sorgenti, dell'uso del territorio, dell'andamento stagionale delle precipitazioni e delle portate. Ogni corso d'acqua inoltre dovrebbe essere analizzato in modo particolareggiato, suddividendolo in sezioni principali in cui analizzare la variazione dei parametri biologici in relazione all'entità dei prelievi idrici”.*

In sede di conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003, così come previsto dal D.M. 10/09/2010 punti 14.15, 16.5 e Allegato 2, è possibile prevedere quale misura compensativa il rilascio di valori superiori ai valori di DMV individuati nel presente decreto (Misura 3 a).

La stessa ditta d'altronde afferma che in funzione del regime idraulico è caratterizzato da magre estive e piene autunnali-primaverili *“si potrà studiare un rilascio variabile che risponda meglio alle diverse biocenosi acquatiche nell'arco dell'anno costituendo così un regime variabile dei deflussi il più possibile aderente all'andamento naturale del corso d'acqua”.*

La Provincia di Pesaro-Urbino – Servizio Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico, già nei confronti del progetto originariamente presentato, evidenzia che nel tratto sotteso non esistono interferenze con altre concessioni in uso, che gran parte della derivazione utilizza un canale esistente e che le misure di mitigazione ambientale risultano adeguate, per la presenza della scala di risalita per pesci e per l'incremento del DMV; ritiene che l'impianto possa assimilarsi al ripristino di derivazioni esistenti e che, pertanto, possa andare in deroga alla regolamentazione dell'Amministrazione Provinciale del limite di distanza tra opera di presa e restituzione.

Il rilascio del materiale solido trattenuto negli appositi apparati sarà effettuato in occasione di piene naturali in alveo, con maggiori capacità di trasporto e con acque, quindi già naturalmente intorbidite.

L'immissione della portata derivata avverrà in modo graduale in direzione quasi parallela alla corrente idrica, in modo da non perturbare il flusso fluviale e il relativo habitat, limitare i fenomeni di erosione e garantire le condizioni di sicurezza dell'opera anche in condizioni di soprizzo della corrente.

a. In ogni caso a scopo preventivo nella zona di restituzione e di prelievo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'innescò di fenomeni erosivi delle sponde fluviali così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale, prevedendo un adeguato sistema di monitoraggio (**Prescrizione 1.3 i**).



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>16</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

In fase di esercizio le eventuali operazioni periodiche di "pulizia dell'alveo" non potranno comportare prelievi e asportazione di ghiaie né altro materiale dal contesto fluviale così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale (**Prescrizione 1.3 j**).

Come previsto dal PEAR per gli impianti idroelettrici in fase di esercizio andrà garantita una manutenzione puntuale e frequente (controllo geometrico e vegetazionale delle sezioni, comprese le arginature) nell'intorno che risente degli effetti dell'opera (**Prescrizione 1.3 k**).

Lo scrivente ufficio evidenzia inoltre che nella Carta ittica provinciale: *"Si auspica al proposito che vengano pianificate soluzioni di intervento atte a produrre ... Rinaturalizzazione delle sponde nei tratti arginati con strutture rigide e impermeabili, tramite ristrutturazione naturalistica delle arginature e ripristino della fascia riparia vegetata. Rinaturalizzazione dell'alveo nei tratti canalizzati tramite messa in posto di strutture generatrici di diversità ambientale e posa di fondali naturali adatti all'insediamento della fauna macrozoobentonica ed alla riproduzione dei salmonidi ..."*.

Prendendo atto di ciò si ritiene che tali misure sono da considerarsi utili per definire eventuali misure compensative in sede di conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003, così come previsto dal D.M. 10/09/2010 Parte Prima punti 14.15, 16.5 e Allegato 2 (**Misure 3 b – 3 c**).

Sulla base delle proprie osservazioni e dei contributi istruttori pervenuti, con particolare riguardo a quanto segnalato dal Comune di San Lorenzo in Campo, dall'ARPAM e dall'Autorità di Bacino Regionale, lo scrivente ufficio pur rilevando impatti negativi sulla componente idrica ed idrogeologica, ritiene altresì che le prescrizioni impartite siano adeguate a garantire la naturalità del tratto sotteso.

#### **Flora e vegetazione**

Dall'analisi della Tavola 6.C.1 *"Carta Botanico-Vegetazionale con prescrizioni Provinciali"* allegata al PRG del Comune di Pergola la ditta ritiene che le opere previste risultano compatibili con gli elementi paesaggistici ed ambientali dell'area, in quanto solo l'opera di presa ed il primo tratto del canale derivatore ricadono all'interno di cenosi boscate naturali formi delle aree rupestri e che pertanto non si altera il patrimonio botanico-vegetazionale.

L'ufficio, dall'analisi di tale carta, rileva l'interessamento diretto di un esemplare di quercia per la realizzazione delle centrale, nonché, dall'analisi dello stralcio della Tav. SIA 02, l'interessamento di un'area classificata come bosco di latifoglie per la posa in opera della condotta di derivazione.

Il tratto del corso d'acqua interessato dalla derivazione risulta in area a tutela integrale, mentre la condotta di derivazione si svilupperà in area a tutela orientata secondo le indicazioni del P.R.G. sulle zone boscate e a prati pascolo e tutela del sistema botanico-vegetazionale.

La ditta afferma che nei siti direttamente interessati dalle opere in progetto sono presenti esemplari di: roverella; pioppo; acero; ontano; carpino; ginepro; bosso.

Per la realizzazione dell'opera di presa, è prevista una estirpazione di piante dalle sponde e che gli esemplari ad alto fusto temporaneamente estirpati saranno messi a dimora per il loro riutilizzo unitamente ad esemplari di specie autoctone al fine di mitigare la visibilità dell'impianto in armonia con la comunità vegetale esistente. Per la realizzazione del canale di derivazione verrà preservata la vegetazione esistente.

La ditta ritiene che l'impatto sia di lieve entità anche perché l'elevata resilienza delle associazioni vegetali annulla in breve termine l'alterazione del paesaggio vegetale.

L'ufficio rileva che la formazione vegetazionale interessata dagli abbattimenti ricade all'interno della definizione di bosco ai sensi della citata L.R. 6/2005, come tra l'altro evidenziato dalla stessa ditta nell'analisi della cartografia di PRG; pertanto dovrà essere richiesta l'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art. 10 della stessa legge e presentato un progetto di compensazione all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 12, rappresentata dalla Provincia di Pesaro Urbino (**Prescrizione 1.4 a**).

Per gli abbattimenti di esemplari isolati di cui alla L.R. 6/2005 art. 20 si accoglie la richiesta del Comune di San Lorenzo in Campo in merito ad *"un'idonea piantumazione con essenze vegetali da concordare con l'Amministrazione Comunale al fine di ripristinare alberi ad alto fusto a seguito degli abbattimenti che verranno effettuati in sede di esecuzione dei lavori"*. Tale richiesta è in adempimento





|                    |         |      |
|--------------------|---------|------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag. |
| Ancona             | Data:   | 17   |

degli artt. 20, 21 e 23 della citata legge, pertanto il principio è esteso anche a singoli abbattimenti nel territorio del Comune di Pegola che in tal caso è l'Amministrazione competente (**Prescrizione 1.4 b**).

Con gli elaborati integrativi del 22/06/2011 il proponente assicura che l'esemplare di quercia di cui si prevedeva inizialmente l'abbattimento per la realizzazione dell'edificio di centrale, verrà preservato spostando l'ubicazione della centrale stessa di quanto necessario.

Si ritiene necessario, ove le opere risultino visibili prevedere per le opere fuori terra del progetto, idonee schermature vegetali con l'utilizzo di specie autoctone e l'adozione di sestri di impianto naturaliformi, computabili in tal caso anche ai fini della compensazione (**Prescrizione 1.4 c**).

La ditta, nell'ambito di opere di rinaturazione del sito al termine dei lavori, prevede l'utilizzo di esemplari arborei temporaneamente rimossi. Premesso che, anche lo sradicamento rientra nella nozione di abbattimento e pertanto deve essere compensato, l'ufficio rileva che non sia ambientalmente utile né economicamente vantaggioso, ricorrere a tale pratica data la ridotta probabilità di un nuovo attecchimento di esemplari estirpati e della facilità di attacchi da malattie fungine negli apparati radicali che risultano compromessi dall'estirpazione stessa (**Prescrizione 1.4 d**).

La Carta ittica provinciale auspica il "*Ripristino della vegetazione riparia naturale nei tratti di sponda devegetati e limitazione del taglio della vegetazione riparia arbustiva*". Pertanto deve essere limitato allo stretto necessario il taglio della vegetazione (**Prescrizione 1.4 e**); inoltre, tra le eventuali misure compensative in sede di conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003, si ritiene utile il ripristino della vegetazione riparia naturale nei tratti di sponda devegetati (**Misura 3 d**).

Ciò valutato e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente flora e vegetazione.

#### Fauna

La ditta ritiene che la fase di cantiere, considerata la superficie utilizzata, non implica la perdita di habitat particolarmente interessanti per la fauna, né, considerata l'ubicazione, la produzione di polveri e rumori influisce in maniera particolare sulla fauna stessa. Pertanto ritiene che l'impatto delle opere debba essere considerato basso.

La ditta ritiene che in fase di esercizio, l'impatto maggiore è dovuto al prelievo per cui la minore quantità di acqua corrente determinerà la diminuzione dell'area di alveo bagnato con la conseguente riduzione degli spazi abitabili per gli invertebrati di fondo e per la fauna ittica.

Come esplicitamente richiesto dall'ARPAM:

– l'opera di presa, oltre ad essere realizzata nel minor tempo possibile come già previsto dalla ditta, considerando che sarà deviato il corso del Fiume nel tratto interessato dai lavori, non dovrà essere realizzata nel periodo riproduttivo della fauna ittica da aprile a luglio (**Prescrizione 1.5 a**);

– a lavori ultimati, è necessario provvedere al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità del sistema (**Prescrizione 1.5 b**);

– per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, si ritiene che le stesse non debbano essere eseguite nei mesi di maggiore sensibilità per la fauna ittica da aprile a luglio (**Prescrizione 1.5 c**).

La Carta ittica provinciale evidenzia che "*I limiti all'evoluzione dei popolamenti ittici, quali emergono dall'analisi dei parametri complessivi, derivati dai campionamenti, sono individuati nelle carenze idriche per le zone montane e pedemontane*". La stessa carta auspica in merito un "*Incremento delle portate naturali attraverso il rilascio di una parte dell'acqua intercettata dalle captazioni idriche, di modo che la vocazione ittiogenica spontanea dei corsi d'acqua non risulti modificata*".

Si ritiene che tali misure utile per la definizione di eventuali misure compensative in sede di conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 (**Misura 3 e**); in tal senso sulla base del contributo istruttorio dell'ARPAM si propone inoltre di istituire una zona di divieto di pesca nel tratto sotteso alla derivazione e sottoposto al DMV (**Misura 3 f**).



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>18</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

È prevista la costruzione di una rampa di risalita dei pesci, attraverso la quale transiterà anche parte del DMV. Così facendo si assicurerà la movimentazione della ittiofauna e si uniranno i tratti di alveo a monte ed a valle della traversa ora non collegati a livello ecologico.

Fatte salve ulteriori prescrizioni che potranno essere impartite dalla competente autorità provinciale all'interno del disciplinare di concessione, si ritiene la realizzazione della scala necessaria a ristabilire l'interconnessione ecologica tra il tratto a valle e quello a monte dell'esistente traversa.

Il rilascio del materiale solido trattenuto negli appositi apparati sarà effettuato in occasione di piene naturali in alveo, evitando il periodo primaverile, e pertanto la stagione riproduttiva delle specie ittiche durante la quale saranno opportuni bassi tiranti idrici in alveo ed acque limpide.

Ciò valutato e tenuto conto dei contributi istruttori, con particolare riguardo a quanto segnalato dall'ARPAM, e delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente faunistica.

### **Suolo**

I fenomeni gravitativi presenti nella porzione centrale dell'area sono stati classificati come corpi di frana complessa, attive.

In merito ai vincoli di ordine geologico, geomorfologico e idrogeologico la ditta, in base dell'indagine geologica e geomorfologica del P.R.G., evidenzia che un breve tratto di condotta attraverserà un versante con pendenza superiore al 30% in zona di ambito integrale di pericolosità geologica.

La scarpata a monte dell'opera di presa sarà rinforzata con palificata in legno e messa a dimora di talee, per tutta la lunghezza del dissabbiatore. A valle del manufatto saranno posti in opera massi da scogliera per la protezione spondale per tutto il tratto interessato dai fenomeni erosivi, come previsto anche dalle NTA del PRG art. 9.2 lett a).

La ditta evidenzia che la posa della condotta di derivazione e della condotta forzata, sbancamenti fino alla profondità massima di circa 3.00 3.50 m, può comportare fenomeni di instabilità delle pareti di scavo e dell'argine naturale esistente caratterizzato da pendenze accentuate. Ritiene altresì che con la messa a punto di adeguati accorgimenti di protezione dello scavo, di interventi basati su tecniche dell'ingegneria naturalistica per il consolidamento dell'argine fluviale al termine dei lavori, nonché di eventuali sistemi di drenaggio, si riduca la possibilità dell'innescarsi dei sopra descritti fenomeni. Nelle successive fasi autorizzative si dovranno dettagliare le metodologie adottate (**Prescrizione 1.6 a**).

Il primo tratto della condotta di derivazione è interno all'area esondabile e, poco prima di raggiungere il pozzetto di carico, lambisce il limite dell'area identificata dal PAI F-07-0691 a pericolosità P3 e rischio moderato R1. Per evitare di interferire con tale area il tracciato della condotta infatti si discosta dalla strada percorrendo aree agricole non soggette direttamente a tale vincolo, ma site al limite dell'area P3, fino a raggiungere il pozzetto di carico, che comunque risulta più distante dall'area vincolata.

La ditta afferma che il tracciato della condotta si mantiene a distanza di sicurezza da un fenomeno franoso di lenta e progressiva deformazione del terreno dovuto all'azione gravitativa dell'acqua di infiltrazione, che in mancanza di interventi di risanamento si è evoluto in una vera e propria frana.

Si ritiene necessario adottare nel tratto sottostante l'area PAI F-07-0691 tutti gli accorgimenti volti ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi a seguito degli sbancamenti effettuati (**Prescrizione 1.6 b**).

Inoltre l'Autorità di Bacino Regionale nell'esprimere parere favorevole ai fini dell'art. 7 comma 6 lett. a) delle NTA del PAI, si riserva di chiedere verifiche idrauliche e di monitoraggio ecomorfologico suppletivi in qualsiasi momento anche in seguito a concessione operante (**Prescrizione 1.6 c**).

Infine, in sede di conferenza dei servizi per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003, si ritiene opportuno valutare come misure compensative, la possibilità di realizzare interventi di risanamento dell'area in frana, da valutare con l'Autorità Competente anche in conformità a quanto previsto dall'art. 8.11 delle NTA del PRG del Comune di Pergola (**Misura 3 g**).

Come riportato nella Relazione geologica nella fase esecutiva della progettazione occorrerà verificare puntualmente ed approfondire il livello di conoscenza sulle formazioni esistenti sia a livello



|                                  |         |                       |
|----------------------------------|---------|-----------------------|
| Luogo di emissione<br><br>Ancona | Numero: | Pag.<br><br><b>19</b> |
|                                  | Data:   |                       |

litostratigrafico che geomeccanico prevedendo delle tipologie di opere atte al miglioramento geostatico del terreno interessato dalle opere in progetto.

Ciò valutato, considerati i contributi istruttori pervenuti e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente suolo.

### **Aria**

I possibili impatti sulla qualità dell'aria indotti dalle attività di cantiere riguardano essenzialmente:

- l'emissione delle polveri e delle frazioni fini PM10 dovuti al transito di mezzi pesanti su percorsi sterrati e alla movimentazione di terra;
- l'emissione di inquinanti quali: CO, NOx, SOx, Benzene da parte dei mezzi a motore.

Nel merito il proponente, pur ritenendo difficile valutare con precisione il numero, le distanze percorse e le ore di lavoro dei mezzi pesanti e dei macchinari di scavo, ipotizza un valore equivalente a circa 100 viaggi di autocarri/mezzi pesanti.

La valutazione dei livelli di inquinanti tramite apposito software comportano variazioni non significative e comunque limitate sia nell'arco della giornata che rispetto al tempo totale di cantiere.

L'ufficio evidenzia che tali valori sono riferiti, come affermato dalla stessa ditta, collocando le fonti emissive nel punto di costruzione della centrale, per cui risultano solo due potenziali siti sensibili; localizzando la fonte di emissione in un singolo sito non sono presi in considerazione eventuali possibili ricettori presenti, data la lunghezza del cantiere, lungo il tracciato della condotta di derivazione, della condotta di forzata e del cavidotto elettrico.

La ditta afferma che saranno comunque adottate azioni mitigative al fine di contenere, limitare e abbattere ulteriormente la dispersione delle polveri, quali: umidificazione controllata del materiale depositato; spandimento di acqua nei periodi secchi su tutte le strade interessate al traffico veicolare; limitazione della velocità all'interno del cantiere a 10 Km/h; sospensione dei lavori in caso di condizioni climatiche avverse; aumento della frequenza di manutenzione dei mezzi meccanici; l'area temporaneamente occupata dal cantiere sarà ripulita da ogni tipo di materiale residuo eventualmente rimasto sul terreno al termine della fase di costruzione.

Per la qualità dell'aria, si prescrive che in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile (**Prescrizione 1.7 a**).

In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o riconducibili al presente progetto, i comuni anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro – Urbino, potranno prescrivere ulteriori azioni mitigative (**Prescrizione 1.7 b**).

Durante la fase di esercizio non sono prevedibili impatti negativi su tale componente,

Occorre considerare che un impianto che sfrutta una fonte rinnovabile quale l'energia idraulica, consente di evitare emissioni in atmosfera di anidride carbonica nonché il risparmio di fonti fossili, in misura proporzionale alla potenza dell'impianto e quindi alla produzione annua di energia elettrica.

Considerati i contributi istruttori pervenuti e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritengono prevalenti gli impatti positivi dell'opera sulla componente aria.

### **Rifiuti**

Dalla documentazione risulta che i rifiuti, individuati e classificati in base ai codici CER, verranno stoccati in cantiere, per i periodi previsti in progetto per le singole tipologie, in appositi cassoni specifici per ogni tipo di materiale ubicati nelle aree corrispondenti alle piazzole di manovra; lo smaltimento sarà affidato a ditte autorizzate.

La caratterizzazione chimica delle terre e rocce da scavo verrà effettuata prelevando, in fase esecutiva, campioni rappresentativi dei volumi di scavo, che verranno successivamente sottoposti ad analisi chimiche per la ricerca di eventuali contaminanti (composti inorganici, ad esempio metalli pesanti; composti organici, quali solventi clorurati ed idrocarburi), al fine di verificare la presenza di sostanze con concentrazioni superiori ai limiti della Tab. 1 col. A, dell' All. 5 del D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>20</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

L'ARPAM ha chiesto la dimostrazione dello stato di non-contaminazione del suolo escavato mediante adeguate analisi dei terreni da movimentare, al fine di godere della esenzione dalle norme sui rifiuti (D.Lgs. 152/06, art.185 comma 1 lett. c).

Il proponente con le integrazioni del 22/06/2011 ha verificato quanto richiesto.

Ai fini della caratterizzazione sono stati eseguiti nell'area di interesse quattro scavi, in corrispondenza delle aree dove verranno edificate le strutture dell'impianto, e prelevati quattro campioni di terreno a profondità diverse nei vari siti; su tali campioni di terreno sono state eseguite le analisi chimiche per la ricerca di eventuali contaminanti. È stato utilizzato un protocollo di analisi, contenente una serie di analiti inorganici (cadmio, cromo, rame, nichel, zinco, piombo, arsenico) e idrocarburi pesanti che con maggior frequenza si riscontrano nelle zone circostanti nei casi di contaminazione accertati. Tale scelta è ritenuta dalla ditta esauriente considerata la tipologia dei terreni utilizzati esclusivamente ad uso agricolo.

Nei campioni analizzati, rappresentativi dei terreni interessati dal progetto, i parametri ricercati mostrano valori di concentrazione inferiori ai limiti del D.Lgs. 152/2006, Parte Quarta, Tab. 1 All. 5, sia per i siti ad uso commerciale ed industriale, sia per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. In base all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, i riscontri analitici effettuati permettono di utilizzare interamente in sito tali materiali come terre e rocce da scavo per i livellamenti dei piani di progetto e per i ripristini finali. Infatti l'utilizzo del materiale in assenza di sostanze contaminanti non determina rischi per la salute umana, per la qualità delle matrici ambientali ed avviene nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora e della fauna.

La ditta afferma che a fronte di un volume totale di scavo pari a 74.500 mc, dopo l'opportuna caratterizzazione chimica, verranno riutilizzati per rinterri e riporti 67.640 mc di terreno. La frazione residua verrà riutilizzata all'interno dello stesso impianto, senza trasformazioni preliminari per la sistemazione delle aree di pertinenza delle opere in progetto.

I volumi di terre e rocce da scavo non riutilizzate immediatamente verranno stoccate provvisoriamente in aree di cantiere sino a conclusione dei lavori.

Al fine di ridurre l'eventualità di sversamenti e inquinamenti accidentali, la piazzola di approvvigionamento di carburante dei mezzi di cantiere è provvista di pozzetto per la raccolta e lo smaltimento di eventuali reflui; il mezzo verrà rifornito manualmente.

In caso di guasto dei mezzi meccanici la riparazione e la manutenzione straordinaria verrà eseguita nei locali della ditta esecutrice dei lavori e comunque al di fuori delle aree di cantiere.

Qualora dovessero verificarsi sversamenti la ditta dovrà attivare tutte le azioni di messa in sicurezza di emergenza imposte dalla normativa.

La ditta afferma che in fase di esercizio non sono prodotti rifiuti e quindi non vi sarà alcun conferimento e smaltimento. Tuttavia presso il pozzetto di carico si prevede l'installazione di un sistema sgrigliatore con comando meccanizzato per l'ulteriore depurazione dai detriti in sospensione (tipo fogliame) che vengono convogliati in una canaletta di spurgo da svuotarsi manualmente con frequenza dipendente dal materiale accumulato.

Da ciò quindi si evince che anche in fase di esercizio ci sarà una produzione di rifiuti derivanti anche dalle operazioni di pulizia del materiale vario raccolto dall'opera di presa oltre che dal pozzetto, pertanto deve essere prevista un'adeguata modalità di gestione degli stessi (**Prescrizione 1.8 a**).

Ciò valutato, considerati i contributi istruttori pervenuti, con particolare riguardo a quanto segnalato dall'ARPAM e tenuto conto delle prescrizioni impartite non si ritiene l'opera significativamente impattante sulla componente rifiuti.

### **Rumore**

Il piano acustico territoriale del **Comune di Pergola** inserisce l'area che ospiterà l'impianto in Classe II – Aree prevalentemente residenziali.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>21</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

In fase di cantiere vista la tipologia delle macchine utilizzate, la distanza dai recettori individuati, la presenza di fattori schermanti, la ditta ritiene plausibile prevedere un contributo di rumore nullo al clima acustico attuale; non effettua pertanto una specifica valutazione previsionale di impatto acustico.

Il proponente prevede comunque che per le opere di cantierizzazione sarà predisposto un opportuno piano di monitoraggio al fine di controllare il rispetto dei limiti di immissione vigenti. Qualora i livelli di rumore riscontrati in questa fase non risulteranno essere contenuti entro i valori previsti dalla normativa vigente sarà richiesta al Comune di Pergola apposita autorizzazione in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge.

L'ufficio ritiene necessario applicare questa stessa previsione anche per il Comune di San Lorenzo in Campo, interessato dalle opere di scavo per l'interramento del cavidotto elettrico (**Prescrizione 1.9 a**). Dal punto di vista dell'impatto acustico viene presa in considerazione la sola fase di esercizio e pertanto, principalmente, la centralina idroelettrica che alloggia le turbine e il generatore elettrico ad essa collegato, mentre altri componenti dell'impianto non hanno emissioni sonore apprezzabili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, si evidenzia che le turbine sono interrate all'interno della struttura in cemento armato; inoltre sono previsti ulteriori accorgimenti tesi al rispetto dei limiti acustici vigenti, in quanto l'edificio di centrale sarà dotato di porta di ingresso con struttura in metallo, di rivestimento esterno in legno e di pannello fonoassorbente all'interno.

Le valutazioni previsionali effettuate portano alla conclusione che l'impianto in progetto darà origine ad un impatto acustico rientrante nei limiti imposti dalla vigente normativa ossia dal piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pergola.

La ditta afferma che per l'analisi in fase di esercizio sarà effettuata la verifica dell'impatto acustico ai sensi delle leggi vigenti.

Devono comunque essere messi in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM, con particolare attenzione al periodo di cantiere data l'assenza di uno studio previsionale di impatto acustico per tale fase (**Prescrizione 1.9 b**).

Considerati i contributi istruttori pervenuti, con particolare riguardo a quanto segnalato dall'ARPAM e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi sulla componente rumore.

### **Campi elettromagnetici**

I campi magnetici a bassa frequenza vengono generati dalla linea a media tensione già esistente e posta in sinistra idraulica a poca distanza dall'area interessata; tale linea è utilizzata per l'allaccio alla rete tramite un cavo trifase, inserito in una tubazione in pvc, interrata a circa 1,20 m di profondità.

La ditta afferma che il cavidotto è conforme all'art. 3.2 del DM 29.05.2008 e risulta escluso dall'applicazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto.

Considerati i contributi istruttori pervenuti, con particolare riguardo a quanto segnalato dall'ARPAM e tenuto conto delle prescrizioni impartite si ritiene che l'opera non abbia impatti significativi su tale componente.

### **Paesaggio**

L'area interessata dall'opera di progetto è inserita in un contesto prettamente agricolo con scarsa presenza nelle vicinanze di infrastrutture e nuclei abitativi.

La ditta afferma che l'impatto visivo del cantiere è circoscritto sia per l'ubicazione che per le dimensioni, limitando la visibilità alle immediate vicinanze delle opere.

L'interramento delle opere e l'ostacolo visivo costituito dalle colline sottostanti e dalla vegetazione fanno sì che l'ambito dell'analisi visuale, quindi la "scala" del paesaggio perturbato risulti assai ridotta.

Le parti visibili dei manufatti sono ricoperte da pietra naturale locale; l'edificio della centralina, per la parte visibile, ricalca elementi architettonici tipici della zona e le norme riportate nelle NTA del PRG del Comune di Pergola, risultando integrabile nel paesaggio.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>22</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

La ditta ritiene che, considerando l'ampiezza dell'area in cui si sviluppa l'impianto e l'occultamento dell'opera di presa dai principali con visuali, non si generi un impatto significativo.

A supporto delle proprie affermazioni il proponente ha presentato un'adeguata documentazione fotografica della visibilità delle opere da diversi punti panoramici dei dintorni; l'ufficio rileva che tale documentazione conferma quanto dichiarato dal proponente.

Ciò valutato e considerate le misure mitigative previste dalle NTA dei PRG dei Comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo si ritiene l'intervento compatibile con il paesaggio circostante.

#### **Incidenti**

La ditta non prevede rischi particolari di incidenti durante la fase di cantiere, né in fase di esercizio relativamente alle sostanze, ai materiali ed alle tecnologie usate.

A scopo precauzionale il Comune di Pergola, nel suo contributo istruttorio del 31/05/2011, richiede di prevedere idonei sistemi di controllo e allarme della condotta forzata. La ditta negli elaborati integrativi evidenzia che tale previsione è già contenuta negli elaborati presentati.

Il controllo del livello del volume del pozzetto prevede l'allontanamento delle portate in eccesso attraverso uno sfioro sulla parete laterale, ricondotte in alveo attraverso un canale di restituzione confluyente nel fiume Cesano; l'altezza del pelo libero viene rilevata istantaneamente da appositi dispositivi indispensabili per il controllo dell'impianto per evitare la formazione di gorgi nella condotta forzata e perdite dovute alla sua rottura.

Per la misura del volume d'acqua che dal pozzetto confluisce nella condotta forzata è prevista l'installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni ed un galleggiante per la misura del livello di sicurezza, che arresta il flusso in condotta, facendo chiudere la paratoia, in caso di guasto del misuratore ad ultrasuoni di precisione.

#### **Interferenze con altri progetti ed opere**

La ditta afferma che dall'analisi del PTC non sono emerse previsioni di infrastrutture o di insediamenti di importanza sovracomunale che assumono carattere immediatamente prescrittivi sulla destinazione delle aree relativamente all'area coinvolta dall'impianto idroelettrico in progetto.

Rispetto alle ordinanze n° 23 del Comune di San Lorenzo in Campo e n° 96 del Comune di Pergola, entrambe del 10/12/2011, in merito all'inaccessibilità al Ponte Neghetti per problematiche legate ad evidente erosione e scalzamento delle fondazioni dello stesso, si rileva che le condizioni attuali pregiudicano la realizzazione dell'opera, che utilizza il ponte citato sia per il tracciato di connessione alla rete elettrica che come strada di accesso ai cantieri.

Prima di avviare i lavori per il presente progetto, qualora autorizzato, è pertanto necessario ristabilire le condizioni di accessibilità e di messa in sicurezza del ponte Neghelli (**Prescrizione 1.10 a**); soddisfatta tale condizione il progetto non rappresenta alcuna criticità nei confronti del ponte stesso.

#### **2.4.2 Mitigazioni**

In corrispondenza dell'opera di presa e subito a valle di questa sono visibili i resti del vecchio manufatto idraulico ed i segni del dissesto che interessa la scarpata a causa dell'erosione fluviale; la realizzazione della scogliera con massi di grossa pezzatura trasportati dal fiume durante le piene consente di ricostituire e rinforzare il versante oltre che mascherare quasi interamente la superficie verticale in calcestruzzo del dissabbiatore.

Non sono da ritenere mitigazioni, ma adempimenti minimi di legge, l'applicazione del corretto rilascio del DMV e la realizzazione della rampa di risalita per pesci.

Ulteriori mitigazioni possono essere previste quali misure compensative da definire eventualmente in sede di conferenza dei servizi di cui al D. Lgs. 387/2003 ai sensi del DM 10/09/2010.

#### **2.4.3. Smantellamento delle opere e ripristino del sito**

Al termine della concessione pluriennale, nell'eventualità che la stessa non venga rinnovata, il committente si impegna allo smantellamento dell'apparecchiatura elettromeccanica e di tutte le parti dell'impianto potenzialmente recuperabili, conferendo ai centri specializzati tutti i materiali e i



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>23</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

componenti e ripristinando con le stesse caratteristiche e destinazione ante operam il sito interessato. Ciò risponde alla richiesta del Comune di Pergola di cui al prot. 41717 del 20/01/2012; pertanto in sede di rilascio di Autorizzazione Unica dovrà essere presentata una relazione descrittiva della procedura di ripristino dei luoghi che garantisca la rimozione di tutto l'impianto, sopra e sotto terra, con relativo computo metrico estimativo per la determinazione del costo di ripristino (**Prescrizione 1.11 a**).

## 2.5 Autorizzazione paesaggistica

Come già segnalato sono interessati i Comuni di Pergola e di San Lorenzo in Campo.

Rispetto al P.R.G. del **Comune di Pergola** vigente ed adeguato al PPAR l'area oggetto di intervento è soggetta alle NTA del PRG artt. 9.1 – Disposizioni generali per le zone agricole, 9.2 – Norme comportamentali per interventi nelle zone agricole, 9.3 – Stato di fatto e frazionamenti successivi in zone agricole, 9.4 – Vincoli di in edificabilità e destinazione in zone agricole; 8.7 – Tutela dei corsi d'acqua; 8.9 – Ambito di tutela integrale botanico vegetazionale; 8.10 – Ambito di tutela orientata botanico vegetazionale; 8.11 – Versanti con pendenza superiore al 30%; 8.14 – Aree panoramiche V.

Rispetto al P.R.G. del Comune di San Lorenzo in Campo vigente ed adeguato al PPAR l'area oggetto di intervento è soggetta agli artt. delle NTA del PRG: 6.8 – Zone ad uso agricolo "E"; 4.3.1.1 – Tutela integrale dei corsi d'acqua; 4.3.2 – Aree boschive di elevato valore; 4.4.2.1 – Elementi diffusi del paesaggio agrario (per parte dei mappali 75 e 115); 4.6.1 – Aree assoggettate a tutela ambientale (aree fluviali ai sensi del D. Lgs. 42/2004); 4.4.1 – Aree a maggiore vulnerabilità in relazione all'eliminazione del materasso fluviale.

Né il Comune di Pergola né quello di San Lorenzo in Campo si sono espressi in merito alla conformità dell'intervento alle previsioni dello strumento urbanistico.

Il **Comune di San Lorenzo in Campo** ha comunque espresso nel corso dell'istruttoria parere favorevole sul progetto di variante.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici ha comunicato di non rilevare agli atti impedimenti alla realizzazione del progetto; al contempo ha rilevato la necessità di una integrazione al progetto con la verifica preventiva dell'interesse archeologico in ottemperanza al D. Lgs. 163/06, art. 96 (**Prescrizione 2 a**) e chiede che tutte le operazioni di scavo siano controllate da una ditta specializzata nel seguire scavi archeologici (**Prescrizione 2 b**).

L'incarico dovrà prevedere specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con la stessa Soprintendenza sullo svolgimento dei lavori, renda conto periodicamente sull'andamento dei lavori e comunichi tempestivamente al funzionario responsabile del territorio eventuali ritrovamenti e documenti con una relazione scritta e, ove indispensabile, con foto e disegni (**Prescrizione 2 c**).

Il proponente, con l'anticipo di almeno una settimana e con l'indicazione dei nominativi degli archeologi o ditta specializzata incaricati, deve comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici la data di effettivo inizio e svolgimento dei lavori (**Prescrizione 2 d**).

La direzione lavori deve rispettare e ricordare a tutte le maestranze impegnate in cantiere la norma di cui all'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, che prevede di conservare inalterate, protette ed in sicurezza le condizioni iniziali in seguito a fortuiti rinvenimenti (**Prescrizione 2 e**).

Qualora si rendesse necessario, la Soprintendenza per i Beni Archeologici potrà chiedere la conduzione manuale di alcuni tratti nonché limitati ampliamenti degli scavi previsti ed in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione dello scavo saranno comunque concordate con la stessa Soprintendenza (**Prescrizione 2 f**).

L'autorizzazione paesaggistica, sulla base dell'articolo 146 del D. Lgs. n° 42/2004 è rilasciata al proprietario, al possessore o al detentore a qualsiasi titolo del bene sul quale ricade l'opera.

Il proponente afferma che stipulerà con i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del progetto un accordo al fine di ottenerne la disponibilità; se ciò non fosse possibile verrà attivata la procedura di esproprio consentita dalla normativa vigente.



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>24</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

Per le particelle ricadenti nel demanio idrico verrà richiesto l'apposito nulla osta idraulico al competente servizio della Provincia di Pesaro – Urbino.

In assenza del parere della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche e non avendo ravvisato la necessità di ricorrere all'istituto della Conferenza dei Servizi ritenendo l'intervento sostenibile da un punto di vista paesaggistico, si rilascia l'autorizzazione paesaggistica.

L'efficacia della presente autorizzazione paesaggistica è condizionata, quindi, all'ottenimento della disponibilità delle particelle interessate dalle opere.

## 2.6 Contributi istruttori e osservazioni

Si riportano i contributi istruttori, pervenuti sugli elaborati di variante del 15/02/2011 e già trasmessi al proponente, dai quali è emersa la necessità di alcune tra le prescrizioni impartite:

- **Soprintendenza per i Beni Archeologici** prot. 212818 del 11/04/2011: *"... ribadendo quanto già espresso in data 13 febbraio 2008, prot. n. 1687, che ad ogni buon fine si allega in copia, precisa quanto segue. Questo Ufficio, pur rappresentando la necessità di una integrazione al progetto con la verifica preventiva dell'interesse archeologico in ottemperanza al D. Lgs. 163/06, art. 96, comunica di non rilevare agli atti impedimenti alla realizzazione del progetto stesso e chiede che tutte le operazioni di scavo, comprese quelle per la cantierizzazione dell'opera, dovranno essere, in ogni caso, controllate da ditta specializzata nel seguire scavi archeologici di fiducia di questa Soprintendenza, per la provata affidabilità ed inserita nell'elenco in possesso di questo ufficio, che il soggetto proponente, Lagi Energia 2006 s.r.l. di Corridonia (MC), potrà contattare per l'assegnazione di un incarico professionale di cui si chiede copia e senza onere per questo ufficio. L'incarico prevederà specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con questa Soprintendenza sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente al funzionario responsabile del territorio eventuali ritrovamenti e documenti con una relazione scritta e, ove indispensabile, con foto e disegni l'andamento dei lavori. Resta inteso che, qualora si rendesse necessario per la comprensione della situazione archeo-stratigrafica, questo Ufficio potrà chiudere la conduzione manuale di alcuni tratti nonché limitati ampliamenti degli scavi previsti ed in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione dello scavo saranno comunque concordate con questa Soprintendenza e valutate in sede di parere definitivo".*

Si riporta pertanto anche la precedente nota prot. 1687 del 13/02/2008: *"... si comunica che nell'area dell'impianto in progetto non sono noti, allo stato degli atti d'Ufficio e della bibliografia, siti d'interesse archeologico e che, di conseguenza, per quanto compete a questo Ufficio, nulla osta alla conclusione positiva del procedimento in oggetto. Ai fini della tutela archeologica e per la possibilità che tale assenza di dati non abbia corrispondenza nella realtà, si chiede tuttavia che: 1) alla preliminare decorticazione meccanica del suolo attuale per le opere in progetto assistano archeologi incaricati dalla ditta realizzatrice dell'impianto; 2) la medesima ditta, con l'anticipo di almeno una settimana e con l'indicazione dei nominativi degli archeologi o ditta specializzata incaricati, comunichi a questa Soprintendenza la data di effettivo inizio e svolgimento del lavoro di cui al punto precedente; 3) tra le condizioni dell'autorizzazione sia inserito l'obbligo per la direzione lavori di rispettare e ricordare a tutte le maestranze impegnate in cantiere la norma di cui all'art. 90 del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004), il quale, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, impone a chiunque vi prenda parte o ne venga a conoscenza di informare subito questa Soprintendenza e, fino al suo intervento, di conservare inalterate le condizioni iniziali del rinvenimento, provvedendo nel contempo alla protezione e sicurezza di quanto rinvenuto".*

- **ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro – Urbino** prot. 239616 del 21/04/2011: *"... a seguito dello studio della documentazione tecnica pervenuta in data 05/03/2011, si esprimono le seguenti considerazioni per le diverse matrici ambientali: Acqua: Per quanto riguarda la fase di cantiere per la costruzione dell'opera di presa, considerate la possibilità che venga deviato il corso del Fiume Cesano nel tratto interessato dai lavori, si ritiene che per l'esecuzione dell'intervento debba essere impiegato il*





|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>25</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

minor tempo possibile, evitando il periodo riproduttivo della fauna ittica (da aprile a luglio) e provvedendo, a lavori ultimati, al ripristino del substrato originarie nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità del sistema. Sarà inoltre necessario durante la suddetta fase di cantiere, monitorare la torbidità delle acque superficiali interessate e procedere ad idoneo trattamento degli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti, secondo quanto previsto dalle vigenti normative. Per ciò che riguarda la fase di esercizio dell'opera, la documentazione presentata non considera i possibili impatti sul Fiume Cesano nel tratto sotteso alla derivazione, in relazione al mantenimento del DMV in presenza di eventuali immissioni di scarichi di acque reflue. Considerando tuttavia che nel tratto del corso d'acqua in cui insisterà la derivazione, l'unico apporto significativo di acque reflue proviene dal depuratore comunale di San Vito sul Cesano Basso, che serve n. 30 abitanti equivalenti, si ritiene che il progetto non comporterà impatti rilevanti tali da giustificare ulteriori approfondimenti in sede di procedura di V.I.A. Si ritiene comunque che, considerando lo stato di qualità "buono" riscontrate nel tratto del Fiume Cesano interessato al progetto e al fine del mantenimento di detto stato, secondo quanto previsto dalla vigente normativa per gli obiettivi di qualità ambientali, debbano essere eseguito un monitoraggio delle acque superficiali. Il piano di monitoraggio, da concordarsi con gli enti competenti, dovrà prevedere le analisi biologiche, utilizzando l'Indice Biotico Esteso (APAT CNR IRSA 9010 Manuale 29/2003) e le analisi chimico-fisiche per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, di conducibilità, dello stato dei nutrienti, e dello stato di acidificazione delle acque del fiume Cesano, eseguito a monte dell'opera di presa e a monte del punto di rilascio; le analisi dovranno essere effettuate in periodo idrologico di magra e di morbida. Nel caso venisse riscontrata un'oscillazione significativa dei parametri sopra indicati rispetto alla situazione ambientale ante operam, dovranno essere valutati opportuni interventi di mitigazione da parte dagli organi competenti. Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, si ritiene che le stesse non debbano essere eseguite nei mesi di maggiore sensibilità per la fauna ittica, coincidenti con il loro periodo riproduttivo (da aprile a luglio) e che il proponente debba presentare un piano di gestione di tali operazioni che tenga conto dei criteri di salvaguardia della qualità delle acque, di tutela del corpo recettore e dell'ecosistema acquatico. Per ulteriore tutela si propone di istituire una zona di divieto di pesca nel tratto sotteso alla derivazione e sottoposto al DMV. Aria: Nello studio viene valutata la qualità dell'aria attuale e l'impatto in atmosfera dovuto alle attività di cantiere, in particolare vengono stimate le polveri prodotte dalla movimentazione del terreno e quelle prodotte dal transito dei mezzi pesanti su piste non asfaltate. La stima del contributo specifico dei vari aspetti dell'attività di cantiere all'inquinamento atmosferico e la previsione dello scenario atteso, effettuati tramite simulazioni con apposito software (AERMOD) restituiscono apporti non significativi presso entrambi i ricettori considerati nella simulazione. Inoltre vengono descritti interventi di mitigazione per le polveri che renderanno i relativi impatti ancora meno rilevanti. Tali conclusioni sono da ritenere condivisibili, pur facendo notare che i dati meteo utilizzati sono della stazione di Falconara e non vicini al luogo. In caso emergessero comunque problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, i Comuni interessati potranno prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni (oltre a quelli già presenti nello studio) al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico, che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare. Rifiuti/Suolo: Per quanto attiene alle tematiche affrontate dal Servizio Rifiuti- Suolo si ritiene che la movimentazione delle terre e rocce da scavo sia esentata dalle norme sui rifiuti in base al comma 1 lettera c dell'art.185 del D.Lgs. 152/06 se " il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato." Al proponente, per godere della esenzione sopra citata, si prescrive di dimostrare lo stato di non contaminazione del suolo



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>26</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

escavato mediante adeguato campionamento ed analisi dei terreni da movimentare. Radiazioni/Rumore Rumore: con riferimento allo "Studio di impatto ambientale - Variante" si ritiene che non sussistano problematiche inerenti il rumore se non nella fase di costruzione, durante la quale la ditta, se lo riterrà opportuno, potrà chiedere una deroga per attività temporanee. Resta fermo l'impegno, da parte del responsabile della ditta, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM. Campi elettromagnetici: con riferimento allo "Studio di impatto ambientale - Variante" e al documento "Planimetria allaccio ENEL" si prende atto che l'allaccio alla rete elettrica di alta tensione avverrà tramite elettrodotto interrato il cui tracciato passa lontano da luoghi adibiti a possibili permanenze superiori a quattro ore al giorno. Pertanto si può affermare che l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sarà: inferiore al limite di 5000 V/m di cui al D.P.C.M. 8/7/2003; inferiore al limite di 100  $\mu$ T di cui al D.P.C.M. 8/7/2003; inferiore al valore di attenzione di 10  $\mu$ T, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere; inferiore all'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, per la progettazione di nuovi elettrodotti o di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere; inferiori al valore di 0,2  $\mu$ T, nei luoghi con possibili permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere".

• **Comune di San Lorenzo in Campo** prot. 245557 del 26/04/2011: "... tenuto conto che dalla documentazione progettuale di variante si evince che i lavori che interessano il territorio comunale di San Lorenzo in Campo e che riguardano esclusivamente l'opera di presa rimangono pressoché invariati rispetto al progetto originario, si conferma il precedente parere comunale del 18.05.2008, trasmesso al Vs. Servizio in 12.05.2008 — prot. 4591 — nonché le relative prescrizioni. Tenuto conto che dalla Tav. A3 relativa alla planimetria allaccio alla rete ENEL si evince che il tracciato della linea elettrica interrata interessa anche una strada vicinale di proprietà comunale si prescrive inoltre che dovrà essere prodotta, prima del rilascio dei relativi permessi da parte degli enti competenti, tutta la documentazione relativa ai progetti delle opere elettriche (particolari esecutivi, sezioni di scavo, canalizzazioni, opere di ripristino e ritombamento, ecc...) passanti sulle proprietà comunali (strade, terreni ecc.) al fine di una preventiva valutazione da parte del Comune".

• **Comune di Pergola** prot. 329190 del 31/05/2011: "... VISTA la documentazione in variante pervenuta in data 4.03.2011; VISTA la precedente nota comunale prot. n. 7914 del 10.10.2007 allegata al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi presso la Regione Marche in data 16.10.2007; Con la presente per richiedere quanto già contenuto nella nota comunale del 10.10.2007 ed ancor più precisamente: chiarire i sistemi di controllo ed allarme della condotta forzata ...".

Successivamente alla trasmissione delle integrazioni degli elaborati progettuali di variante sono pervenuti i seguenti contributi istruttori qui riportati poiché non trasmessi al proponente:

• **Autorità di Bacino Regionale** prot. 581197 del 19/09/2011: "... 2. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) L'area interessata dalle componenti del progetto: opera di presa, tratto iniziale della condotta di derivazione, e tratto terminale del canale di restituzione ricade in aree a rischio idraulico censite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), in particolare ricade nell'area E~07-0010 a rischio R1. 3. BILANCIO IDRICO Il dispositivo normativo statale (D.Lgs. n. 152/1999 e ss.mm.ii.) richiamato nelle Norme di Attuazione del PAI riguarda la "pianificazione del bilancio idrico" e, in particolare, la tutela quantitativa della risorsa idrica che concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'art. 95 del D.Lgs. n. 152/2006 della norma sopra richiamata prevede nello specifico l'obiettivo sia di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, sia di salvaguardare il deflusso minimo vitale dei corpi idrici. In quest'ottica per quanto concerne l'equilibrio del bilancio idrico del progetto in esame, in linea generale, per le finalità e ai sensi dell'art. 95 e dell'art. 96 del D. Lgs. n. 152/2006, non sussistono particolari motivi ostativi all'iniziativa progettuale. 4. DEFLUSSO MINIMO VITALE La valutazione del Deflusso Minimo Vitale è stata effettuata secondo i criteri previsti dal Piano di Tutela delle Acque; tale



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>27</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

analisi viene esplicitata nell'elaborato "Relazione idrologica" a pag. 38 paragrafo 8. I valori del DMV, pari a 253 l/s per la sezione considerata, si ritengono adeguati per il settore considerato in relazione alle formulazioni riportate nel PTA approvato con DACR n.145 del 26/01/2010, fatte salve le ulteriori determinazioni che l'Autorità Idraulica competente vorrà esprimere limitatamente entro le possibilità previste dalle formulazioni riportate nel PTA. 5. **PRESCRIZIONI RILASCIO PARERE DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 2, DEL R.D. 1775/1933:** Ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 7, comma 2, del RD. 1775/1933, non sussistono particolari motivi ostativi all'iniziativa progettuale, ma si ritiene opportuno prescrivere che: 1. i valori di DMV sono quelli esplicitati sopra al paragrafo 4 fatte salve ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere limitatamente entro le possibilità previste dalle formulazioni riportate nel PTA approvato con DACR n.145 del 26/01/2010 (allegate H alle N.T.A.); i valori di DMV imposti dall'Autorità concedente nel disciplinare di concessione, qualora differenti da quelli sopra indicati, saranno comunicati all'Autorità di Bacino; 2. qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, **tale portata dovrà essere totalmente rilasciata**; 3. si prevederà l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es.: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Pesaro Urbino (Autorità concedente) al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di Bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo); 4. nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre - per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione; 5. nella zona di restituzione e di prelievo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali; 6. Le eventuali operazioni periodiche di "pulizia dell'alveo" non potranno comportare prelievi e asportazione di ghiaie e/o altro materiale dal conteste fluviale. **RILASCIO PARERE DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 6, LETT. A) DEL PAI:** Ai fini del parere di cui all'art. 7, comma 6, lett. a) delle Norme di attuazione del PAI dalla documentazione presentata si evince una generale compatibilità dell'intervento in progetto, con le caratteristiche morfologiche e idrologiche-idrauliche del fiume Cesano. Comunque, eventuali studi e verifiche idrauliche e di monitoraggio ecomorfologico supplementari potranno essere richiesti anche in seguito a concessione operante. **PARERE VISTA** la relazione istruttoria, che si condivide, si esprime sull'istanza pervenuta; - parere favorevole, ai fini dell'art. 7, comma 2, del R.D. 1775/1933, nel rispetto delle prescrizioni contenute in istruttoria, fatte ovviamente salve le ulteriori determinazioni che saranno assunte dall'Ente concedente l'autorizzazione finale; - parere favorevole ai fini dell'art. 7 comma 6 lett. ) delle Norme di Attuazione del PAI, comunque eventuali studi e verifiche idrauliche e di monitoraggio ecomorfologico supplementari potranno essere richiesti in qualsiasi momento anche in seguito a concessione operante. Si evidenzia che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbe determinare comunque e in qualsiasi momento, anche a concessione operante, la modifica di quanto specificato nel presente parere. Ai Sensi della Del. C.I. dell'Autorità di Bacino regionale n. 48 del 08.04.2008, concernente conferma della "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, il presente parere costituisce formale parere dell'Autorità di Bacino Regionale anche ai sensi dell'art. 96 del D.lgs 152/2006".

• **Comune di San Lorenzo in Campo** prot. 494296 del 04/08/2011: "... tenuto conto che dalla documentazione progettuale di integrazione alla variante si evince che i lavori che interessano il territorio comunale di San Lorenzo in Campo che riguardano esclusivamente l'opera di presa rimangono pressoché invariati rispetto al progetto originario e che sono stati prodotti i documenti relativi agli scavi e passaggi su strade vicinali e proprietà comunali come indicato nella nostra del 20.04.2011 prot. 3403. si conforma il precedente: parere comunale del 18.05.2008, trasmesso al Vs. Servizio in 12.05.2008 - prot. 4591 - nonché le relative prescrizioni che viene allegato in copia"



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>28</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

Si riporta pertanto quanto contenuto in tale parere (in omissis la parte relativa all'iter istruttorio):  
"PREMESSO CHE ... TENUTO CONTO. che l'intervento in oggetto, compreso nella categoria degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, così come disciplinati dal D.Lgs. 20 dicembre 2003, n. 387, ai sensi dell'art.12 - comma 1 - del medesimo D. Lgs. 20 dicembre 2003, n. 387, è da considerarsi di pubblica utilità, indifferibile ed urgente, così come le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso; VISTO che, ai sensi dell' art.12 — comma 7 - del D. Lgs. 20 dicembre 2003, n. 387, gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili. possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici; TENUTO CONTO, che gli interventi relativi al punto di presa ricadono all'interno dei vincoli di tutela integrale (corsi d'acqua - aree boschive di elevato valore), orientata (elementi diffusi del paesaggio agrario), del P.R.G. vigente adeguato al P.P.A.R. e all'interno delle aree tutelate dal D. Lgs. 42/04 (aree fluviali) e quindi sottoposte ad Autorizzazione Paesaggistica di competenza regionale, nonché nelle aree a rischio esondazione — rischio moderato R1 - del PAI; VISTO che trattandosi di intervento di "pubblica utilità", ai sensi dell'art. 12 - comma 1 - del D. Lgs. 20 dicembre 2003, n. 387, possono essere applicate le deroghe di cui all'art. 7.5. delle N.T.A. del P.R.G.; ... Si esprime, ai fini del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 il seguente PARERE: FAVOREVOLE, alle seguenti condizioni: 1) In fase di esecuzione dei lavori, non dovrà essere ostacolato il regolare flusso delle acque superficiali, con cumuli di materiale di ingombro all'interno dell'alveo del Fiume; 2) Dovranno essere adottati i necessari provvedimenti ed accorgimenti per le salvaguardia della fauna ittica; 3) Durante la fase di esecuzione dei lavori, dovrà essere presente sul posto un'ideale macchina operatrice in grado di intervenire nei casi di necessità e al verificarsi di situazioni di pericolo; 4) Dovrà essere prevista, in prossimità dell'area relativa all'opera di presa (lato territorio comunale di San Lorenzo in Campo), una idonea piantumazione con essenze vegetali da concordare con l'Amministrazione Comunale e con la Comunità Montana, al fine di ripristinare alberi ad alto fusto a seguito degli abbattimenti che verranno effettuati in sede di esecuzione dei lavori; 5) I materiali inerti, di cui alla L.R. 71/97 - art. 3 - comma 1, eventualmente prodotti dalle escavazioni e dalla realizzazione delle opere, fermo restando il divieto di commercializzazione previsto dal comma 2 del sopra richiamato art. 3 della L.R. 71/97, potranno essere utilizzati per le opere di sistemazione e miglioramento del fondo stesso, pertanto le eventuali eccedenze inutilizzate dovranno essere smaltite in discarica o in aree idonee indicate dalla Amministrazione Provinciale, come previsto dall'Art. 13 - comma 1 - delle N.T.A. del Programma Provinciale delle Attività Estrattive - e approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 109 del 20.10.2003".

• **Comune di Pergola** prot. 41717 del 20/01/2012 "Esaminata la documentazione trasmessa ... Con la presente si chiede la seguente integrazione: relazione descrittiva della procedura di ripristino dei luoghi che garantisca la rimozione di tutto l'impianto, sopra e sotto terra, con relativo computo metrico estimativo per la determinazione del costo di ripristino. Inoltre si rappresenta che il Ponte denominato "Di Neghelli" luogo destinato all'attraversamento delle condotte elettriche nonché luogo logisticamente più consono per eseguire tutti i lavori edili riguardanti il progetto in oggetto è attualmente chiuso al traffico veicolare e pedonale per l'inadeguatezza strutturale con le Ordinanze Sindacali n. 23/2011 del 10/212/2011 e n. 96 del 10/12/2011 che per brevità si allegano in copia alla presente".

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

#### 3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, nonché gli elementi di verifica di cui all'allegato C della L.R. n° 7/2004 questo ufficio ritiene che gli impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti non necessitino di ulteriori valutazioni anche in considerazione delle prescrizioni impartite. Si ritiene, pertanto, che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 9 della L.R. n°



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>29</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

7/2004. purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto.

### **3.2 Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica**

Valutato il progetto, si rilascia l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n° 42 del 22/01/2004, secondo le modalità stabilite dall'art. 6, comma 8, della L.R. n° 7/2004, purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 al presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Alberto Orso.

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Velia Cremonesi)

**- ALLEGATI -**

SI



|                                  |         |                       |
|----------------------------------|---------|-----------------------|
| Luogo di emissione<br><br>Ancona | Numero: | Pag.<br><br><b>30</b> |
|                                  | Data:   |                       |

## Allegato 1

Dovrà essere predisposto un "Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI)" che tenga conto sia della fase di cantiere che della fase di esercizio. Il SMI, che sarà inserito anche sul disciplinare di concessione alla derivazione delle acque, dovrà essere presentato ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003, all'Autorità competente che provvederà a trasmetterlo alla PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, per la sua validazione prima del rilascio dell'autorizzazione.

Il SMI dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni e/o indicazioni.

### 1. Prescrizioni relative all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale

#### 1.1 Progetto

a. Le strade rurali interessate dalla manutenzione ed ampliamento dovranno essere adeguatamente mantenute conservando le caratteristiche originarie esistenti; è ammesso l'uso di conglomerato bituminoso eseguito con mescole che ne garantiscano una tonalità di adeguata incidenza ambientale, solo in quei casi in cui sussistono gravi problemi di manutenzione ed un uso non prevalentemente circoscrivibile alle funzioni residenziali e produttive agricole.

b. La recinzione dell'area di cantiere dovrà essere realizzata in rete metallica plastificata verde, in legno o in muratura tradizionale tipica dei luoghi.

#### 1.2 Cantiere

a. Considerato il tempo previsto per la durata del cantiere, devono essere individuate le aree di stoccaggio rifiuti e di realizzazione della piazzola di rifornimento per le attività di controllo che dovrà svolgere il Comune.

b. Delimitare il tracciato delle strade di cantiere nei tratti a bosco con reti da cantiere sostenute da apposita paleria.

c. Collocare nei tratti sterrati apposite piastre metalliche o similari su cui dovranno passare i mezzi di cantiere.

#### 1.3 Idraulica, idrologia ed idrogeologia

a. In fase di cantiere sarà necessario monitorare la torbidità delle acque superficiali interessate e procedere ad idoneo trattamento degli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti, secondo quanto previsto dalle vigenti normative come esplicitamente richiesto dall'ARPAM.

b. In fase di esecuzione dei lavori, non dovrà essere ostacolato il regolare flusso delle acque superficiali, con cumuli di materiale di ingombro all'interno dell'alveo del Fiume, così come esplicitamente richiesto dal Comune di San Lorenzo in Campo.

c. Il rilascio del DMV deve essere così modulato:

– Gennaio, Febbraio, Marzo, Dicembre (T=3): DMV = 0,759 mc/s;

– Aprile, Maggio, Novembre (T=2): DMV = 0,506 mc/s;

– Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre (T=1): DMV = 0,253 mc/s;

fatte salve ulteriori determinazioni che l'Autorità idraulica competente vorrà esprimere.

d. In fase di esercizio qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata;

e. In fase di cantiere prevedere l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Pesaro Urbino (Autorità concedente) al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di Bacino Regionale – PF Difesa del Suolo e risorse idriche);

f. In fase di esercizio nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre – per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>31</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico – il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione.

g. In fase di rilascio dell'autorizzazione unica al fine del mantenimento dello stato di qualità "buono", dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque superficiali, da concordarsi con gli enti competenti, che dovrà prevedere le analisi biologiche, utilizzando l'Indice Biotico Esteso (APAT CNR IRSA 9010 Manuale 29/2003) e le analisi chimico-fisiche per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, di conducibilità, dello stato dei nutrienti, e dello stato di acidificazione delle acque del fiume Cesano, eseguito a monte dell'opera di presa e a monte del punto di rilascio; le analisi dovranno essere effettuate in periodo idrologico di magra e di morbida. Nel caso venisse riscontrata un'oscillazione significativa dei parametri sopra indicati rispetto alla situazione ambientale ante operam, dovranno essere valutati opportuni interventi di mitigazione da parte dagli organi competenti.

h. Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel corso d'acqua, degli inerti accumulati, il proponente dovrà presentare, in fase di rilascio dell'autorizzazione unica, un piano di gestione di tali operazioni che tenga conto dei criteri di salvaguardia della qualità delle acque, di tutela del corpo recettore e dell'ecosistema acquatico.

i. In fase di cantiere e di esercizio, a scopo preventivo nella zona di restituzione e di prelievo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi delle sponde fluviali così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale, prevedendo un adeguato sistema di monitoraggio.

j. In fase di esercizio le eventuali operazioni periodiche di "pulizia dell'alveo" non potranno comportare prelievi e asportazione di ghiaie né altro materiale dal contesto fluviale così come esplicitamente richiesto dall'Autorità di Bacino Regionale.

k. In fase di esercizio andrà garantita una manutenzione puntuale e frequente (controllo geometrico e vegetazionale delle sezioni, comprese le arginature) nell'intorno che risente degli effetti dell'opera.

#### **1.4 Flora e vegetazione**

a. La formazione vegetazionale interessata dagli abbattimenti ricade all'interno della definizione di bosco ai sensi della citata L.R. 6/2005; pertanto in fase di rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere richiesta l'autorizzazione al taglio ai sensi dell'art. 10 della stessa legge e presentato un progetto di compensazione all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 12, rappresentata, nel caso in oggetto, dalla Provincia di Pesaro Urbino.

b. Per gli abbattimenti di esemplari isolati di cui alla L.R. 6/2005 art. 20 deve essere prevista, in fase di rilascio dell'autorizzazione unica, un'adeguata compensazione ai sensi dell'art. 23 della stessa legge.

c. Nelle fasi finali del cantiere, ove le opere risultino visibili, prevedere per le opere fuori terra del progetto, prevedere idonee schermature vegetali con l'utilizzo di specie autoctone e l'adozione di sesti di impianto naturaliformi, computabili in tal caso anche ai fini della compensazione.

d. In fase di cantiere non ricorrere allo sradicamento ed al successivo accantonamento di singoli esemplari di vegetazione data la ridotta probabilità di un nuovo attecchimento degli esemplari estirpati e della facilità di attacchi da malattie fungine negli apparati radicali compromessi.

e. In fase di cantiere limitare in ogni caso allo stretto necessario il taglio della vegetazione.

#### **1.5 Fauna**

a. In fase di cantiere l'opera di presa non dovrà essere realizzata nel periodo riproduttivo della fauna ittica da aprile a luglio.

b. A lavori ultimati, è necessario provvedere al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità del sistema.

c. In fase di esercizio le operazioni di manutenzione e pulizia delle vasche relative all'opera di presa, allo sghiaiatore, al dissabbiatore e al pozzetto di carico, che comporteranno il rilascio, direttamente nel



|                    |         |                   |
|--------------------|---------|-------------------|
| Luogo di emissione | Numero: | Pag.<br><b>32</b> |
| Ancona             | Data:   |                   |

corso d'acqua, degli inerti accumulati, non devono essere eseguite nei mesi di maggiore sensibilità per la fauna ittica da aprile a luglio.

#### **1.6 Suolo**

a. Nelle successive fasi autorizzative dovranno essere dettagliate le metodologie adottate per il consolidamento dell'argine fluviale al termine dei lavori, nonché gli eventuali sistemi di drenaggio, volti a ridurre la possibilità dell'innescarsi di fenomeni di instabilità delle pareti di scavo per la posa della condotta di derivazione e della condotta forzata.

b. A scopo cautelativo la prescrizione di cui sopra deve essere adottata con particolare attenzione nel tratto sottostante l'area PAI F-07-0691, devono essere adottate tutti gli accorgimenti volti ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi a seguito degli sbancamenti effettuati per i lavori di messa in opera della condotta di derivazione.

c. L'Autorità di Bacino Regionale si riserva di chiedere verifiche idrauliche e di monitoraggio ecomorfologico supplementari in qualsiasi momento anche in seguito a concessione operante.

#### **1.7 Aria**

a. A scopo preventivo, per non gravare, seppur per un breve periodo, sulla qualità dell'aria, in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.

b. In caso emergessero problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o riconducibili al presente progetto, i comuni potranno prescrivere anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro – Urbino, ulteriori azioni mitigative oltre a quelli già presenti nello studio alle quali la ditta avrà l'obbligo di assolvere al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico.

#### **1.8 Rifiuti**

a. Deve essere prevista in fase di esercizio un'adeguata modalità di gestione dei rifiuti derivanti operazioni di pulizia dell'opera di presa e del canale spurgo presso il pozzetto di carico.

#### **1.9 Rumore**

a. Qualora i livelli di rumore riscontrati in a fase di cantiere non risulteranno essere contenuti entro i valori previsti dalla normativa vigente sarà richiesta al Comune competente (Pergola per la realizzazione delle opere dalla presa alla centrale e San Lorenzo in Campo per la posa in opera del cavidotto di allaccio alla rete elettrica), apposita autorizzazione in deroga ai limiti stabiliti dalla legge.

b. Devono essere messi in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM, con particolare attenzione al periodo di cantiere data l'assenza di uno studio previsionale di impatto acustico per tale fase.

#### **1.10 Interferenze con altri progetti ed opere**

a. Prima della realizzazione dell'opera è necessario ristabilire le condizioni di accessibilità e di messa in sicurezza del ponte Neghelli.

#### **1.11 Smantellamento delle opere e ripristino del sito**

a. Dovrà essere presentata una relazione descrittiva della procedura di ripristino dei luoghi che garantisca la rimozione di tutto l'impianto, sopra e sotto terra, con relativo computo metrico estimativo per la determinazione del costo di ripristino.

### **2. Prescrizioni relative al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica**

a. In fase di rilascio dell'autorizzazione unica presentare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici la verifica preventiva dell'interesse archeologico in ottemperanza al D. Lgs. 163/06, art. 96.

b. In fase di cantiere tutte le operazioni di scavo devono essere controllate da ditta specializzata nel seguire scavi archeologici inserita nell'elenco in possesso della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

c. In fase di cantiere il tecnico, tramite accordi preventivi con la Soprintendenza per i Beni Archeologici sullo svolgimento dei lavori, dovrà rendere periodicamente conto dell'andamento dei lavori





|                                  |         |                       |
|----------------------------------|---------|-----------------------|
| Luogo di emissione<br><br>Ancona | Numero: | Pag.<br><br><b>33</b> |
|                                  | Data:   |                       |

comunicando tempestivamente al funzionario responsabile del territorio eventuali ritrovamenti e documenti con una relazione scritta, foto e disegni.

d. Il proponente, con l'anticipo di almeno una settimana e con l'indicazione dei nominativi degli archeologi o ditta specializzata incaricati, deve comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici la data di effettivo inizio e svolgimento dei lavori.

e. Preliminarmente e durante la fase di cantiere la direzione lavori deve rispettare e ricordare a tutte le maestranze impegnate in cantiere la norma di cui all'art. 90 del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), che prevede di conservare inalterate, protette ed in sicurezza le condizioni iniziali in seguito a fortuiti rinvenimenti.

f. In fase di cantiere, se necessario per la comprensione della situazione archeo-stratigrafica, la Soprintendenza per i Beni Archeologici potrà chiedere la conduzione manuale di alcuni tratti nonché limitati ampliamenti degli scavi previsti ed in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione dello scavo saranno comunque concordate con la stessa Soprintendenza e valutate in sede di parere definitivo.

**3. Eventuali misure compensatorie da definire in sede di conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi del D.M. 10/09/2010 Parte Prima punti 14.15, 16.5 e Allegato 2**

a. Prevedere in fase di esercizio il rilascio di valori superiori ai valori del DMV così come stabiliti nel presente decreto.

b. Prevedere a fine cantiere la rinaturalizzazione delle sponde nei tratti arginati con strutture rigide e impermeabili, tramite ristrutturazione naturalistica delle arginature e ripristino della fascia riparia vegetata.

c. Prevedere la rinaturalizzazione dell'alveo nei tratti canalizzati tramite messa in posto di strutture generatrici di diversità ambientale e posa di fondali naturali adatti all'insediamento della fauna macrozoobentonica.

d. Ripristino della vegetazione riparia naturale nei tratti di sponda de vegetati.

e. Incremento delle portate naturali attraverso il rilascio di una parte dell'acqua intercettata dalle captazioni idriche, di modo che la vocazione ittiogenica spontanea dei corsi d'acqua non risulti modificata.

f. Istituzione in fase di esercizio di una zona di divieto di pesca nel tratto sotteso alla derivazione e sottoposto al DMV.

g. Prevedere interventi di risanamento dell'area in frana da valutare con l'Autorità Competente anche in conformità a quanto previsto dall'art. 8.11 delle NTA del PRG del Comune di Pergola.

h. Prevedere la creazione di percorsi pedonali o ciclabili pubblici o in servitù di pubblico passaggio con esclusione di attrezzature coperte ai sensi dell'art. 8.7 delle NTA del PRG del Comune di Pergola.